TORINO
Anno 70 Num. 310
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

MERCOLEDI'
30 Dicembre 1936
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

A Londra si comincia a pensare che il non intervento è una grossa menzogna

Una licenza di esportazione dall'America per la Spagna comunista di due milioni di dollari di aeroplani e motori - Le deliberazioni del Congresso e una nuova proposta di embargo

New York, 28 notte.

Una viva sensazione è stata prodotta ieri sera dalla notizia che il Governo di Washington aveva concesso licenze di esportazione di materiale aeronautico per il valore di due milioni e mezzo di dollari alla ditta Vimalert la quale intende vendere il materiale in parola al Governo di Madrid. L'ordinazione comprende 18 grossi apparecchi da trasporto già usati; 411 motori di aviazione e 4150 altre parti di aeroplani sciolte che dovranno essere sbarcate a Bilbao, appena questo materiale sarà stato posto in perfetto ordine dalla compagnia Vimalert, la quale, come rilevano i giornali di qui, è presieduta da un certo Cuse di origine russa.

La risoluzione del Congresso

L'autorità americana è stata posta in gravissimo imbarazzo dalla richiesta del Cuse e si osserva a Washington come non vi sia alcuna via di uscita, poichè i poteri accordati al Presidente Roosevelt di imporre un «embargo» sulla esportazione di materiale bellico non si possono applicare al caso di una guerra civile, nella quale le parti belligeranti non sono tali nel senso internazionale della parola. La risoluzione del Congresso dell'anno scorso comincia infatti nel modo seguente: «Allo scoppio e durante lo svolgimento di una guerra coinvolgente due o più Stati Esteri... ». Appare chiaro da ciò che se anche l'America riconoscesse il Governo di Burgos anzichè riconoscere sempre quello di Madrid, nessuna possibilità giuridica vi sarebbe di impedire in base alle leggi esistenti l'esportazioni di armi in Spagna. Solo se Washington riconoscesse entrambi i Governi spagnuoli potrebbe applicare alla guerra civile la legge sugli embarghi la quale si riferisce alla guerra fra due Stati.

Vi è tuttavia la speranza che la situazione in cui è stata posta Washington dalla richiesta della Compagnia Vimalert non avrà il tempo di maturare conseguenze pratiche in quanto alla consegna del materiale ordinato dal Governo di Madrid ci vorranno almeno due mesi. Si rileva a Washington che di questo spazio di tempo il Presidente potrà approfittare per chiedere al Congresso un emendamento ai poteri relativi all'embargo.

Benchè ci sia una notevole minoranza in seno al Congresso la quale protesta che le limitazioni al commercio internazionale degli Stati Uniti sono già troppo forti, si ritiene che prevarrà l'opinione del Governo favorevole a una stretta neutralità di fronte ai conflitti extra-americani. Vi è poi da tener conto della recente sentenza della Corte Suprema in favore di una maggiore indipendenza del Presidente dal Parlamento nelle questioni di politica estera a proposito delle quali egli è in possesso di informazioni che non possono essere rese di pubblica ragione e che alle volte sono di importanza determinante.

L'estensione dell'embargo?

A tarda ora si apprende che già nel pomeriggio di oggi la Commissione degli Esteri del Senato di Washington si è occupata della questione delle esportazioni di materiale bellico in Spagna ed ha quindi annunciato che al Congresso verrà presentata una proposta di estensione dell'attuale legge sugli embarghi, appena esso si riunirà nella prossima settimana. Il Dicastero degli Esteri è preoccupato in seguito a questa subitanea attività rivelata dagli speculatori che vogliono trarre profitto dalla guerra civile, e la Commissione degli Esteri della Camera dei rappresentanti è d'accordo con il Governo e con la Commissione del Senato di guisa che esiste già fin da ora completa unanimità e quindi gli emendamenti che saranno proposti potranno essere approvati a tamburo battente.

Ad ogni modo una parte delle armi e delle forniture ordinate dalla Spagna riuscirà a sgusciare tra le maglie della legge futura prima che vengano strette a dovere, poichè una spedizione di aeroplani di cui si ha notizia solo stasera e che non ha nulla a che fare con quelli della Compagnia Vimalert salperà per l'Europa entro uno o due giorni. Si tratta di un carico destinato a Le Havre e ordinato da un mediatore olandese; ma non si ha alcun dubbio che il materiale sia destinato alla Spagna. Viene poi rilevato dai giornali che gli apparecchi apprestati dalla Compagnia Vimalert, benchè usati, sono tutti in ottimo stato e tutti trasformabili agevolmente in armi micidiali da guerra. Essi possiedono la velocità superiore a 300 chilometri orari com'è dimostrato del resto dal fatto che si tratta dei tipi Vultee, Lockheed e Northrup. Essi si trovavano sui mercati in seguito al nuovo regolamento dell'aviazione civile che proibisce apparecchi monoposti per voli notturni. Il valore medio dei velivoli viene stimato in 30 mila dollari ciascuno; ma è noto che il Governo spagnuolo li ha acquistati a non più di 20 mila dollari, ossia la metà esatta del prezzo che gli apparecchi avrebbero se fossero forniti nuovi dalla fabbrica. Ciò dimostra che gli speculatori non hanno voluto approfittare della situazione in cui si trova il Governo spagnuolo per chiedere prezzi troppo forti e ciò potrebbe indicare che sotto la veste di speculatori si trovino in realtà degli agenti politici.

Amerigo Ruggiero

Viva emozione in Inghilterra

Londra, 29 notte.

La concessione da parte delle autorità di Washington di licenze di esportazione di materiale bellico per un ammontare di oltre due milioni e mezzo di dollari, e cioè di aeroplani, motori d'aviazione e via dicendo ha causato emozione profonda negli ambienti responsabili inglesi. Essa si riflette nell'annuncio fatto stasera che lord Plymouth ha deciso di convocare entro i prossimi giorni il Comitato di non intervento nella guerra civile spagnuola per l'esame della nuova situazione creata dall'intervento americano. Dei passi puramente chiarificatori per il momento sembrano essere stati già compiuti in giornata a Washington, ma la risposta ottenuta è stata che l'amministrazione non ha poteri per impedire concessioni di licenze dato che le norme vigenti in materia di neutralità si applicano a belligeranti veri e propri e non alle parti coinvolte nella guerra civile. Se questa spiegazione di Washington sarà presa alla lettera il Governo di Burgos potrà rivolgersi ai produttori americani di materiale bellico e fare a sua volta acquisto di armi e munizioni. Dato che ciò avvenga, il Comitato di non intervento vedrebbe interamente frustrati i suoi sforzi di circoscrivere la guerra civile e una situazione realmente pericolosa potrebbe aprirsi per l'Europa. Da ciò le inquietudini del Governo e di lord Plymouth.

Passi a Washington?

Sembra che il Comitato nella sua prossima riunione sarà chiamato a fornire a Londra o a Parigi o alle due capitali insieme la autorizzazione di compiere a nome del Comitato dei passi a Washington onde far risaltare presso il Dicastero americano degli Esteri le infinite implicazioni della decisione presa dall'amministrazione. E' escluso in ogni caso fin da ora che proteste abbiano ad essere formulate, e i rilievi che verranno fatti quasi certamente a Washington assumeranno la diplomatica forma di suggerimenti. Vero è che se il rappresentante della Francia ricevesse l'incarico di «suggerire» l'«embargo» a Washington qualche sorpresa potrebbe essergli riservata. Il Governo americano, in altre parole, potrebbe a sua volta suggerire al rappresentante della Francia che se quest'ultimo Paese non è proprio quello più autorizzato a indignarsi e a sollevare obiezioni.

Le rivelazioni fatte dalla stampa italiana sugli accordi intervenuti fra il governo del Fronte popolare e i rappresentanti del Governo madrileno non sono passate inosservate a Londra. Vi hanno anzi causato impressione profonda. Oggi poi il deputato Alfredo Denville, giunto proprio in questi giorni da un giro attraverso la Francia, diramò ai giornali una dichiarazione nella quale accusa la Francia di aver violato la neutralità ossia gli impegni di non intervento solennemente assunto. Ecco il testo della dichiarazione:

«L'associazione della Francia e dell'Inghilterra in un tentativo di esercitare pressioni nei riguardi della fornitura di materiale da guerra alle forze del generale Franco pone in grado la Francia, nascondendosi sotto il manto della reale neutralità britannica e del mantenimento della parola data dall'Inghilterra, di assumere un atteggiamento al quale non ha alcun diritto. La sua condotta infatti è cinica al massimo grado. Non vi è possibilità di dubitare che fin dall'inizio del conflitto la Francia ha violato la neutralità ed è intervenuta in tutti i modi concepibili nella guerra civile fornendo armi aeroplani e materiale bellico di ogni sorta, negando facilitazioni postali, telegrafiche e ferroviarie ai territori occupati dalle forze del generale Franco, mentre accordava tutte le facilitazioni al governo rosso mediante una campagna persistente e virulenta nei giornali e nei comizi e infine reclutando in modo aperto francesi per essere inviati a Barcellona. E ciò è cosa che ho visto coi miei propri occhi. E' tempo che un atteggiamento di questa sorta venga denunciato senza ritegno».

L'accordo con l'Italia

Si può prevedere dunque che il Comitato di non intervento prenderà la saggia decisione di non intervenire a Washington a forza di deviare il passo che si proporrebbe di fare dalla capitale americana alla capitale del Fronte popolare. E' indubitato però che questo nuovo atteggiamento degli Stati Uniti complica in modo notevole la situazione europea e accresce il nervosismo che, per lo meno a Londra, caratterizza questo periodo.

Frattanto con grande impazienza è attesa la definitiva conclusione del *Gentlemen's agreement* fra Inghilterra e Italia. Di essi parlano quasi tutti i giornali, gli uni per dire — come fa il collaboratore diplomatico del *Daily Mail* — che, non ostante la sua immensa importanza, l'accordo sarà «il più breve documento diplomatico esistente»; gli altri per esprimere il loro compiacimento per il riconoscimento del carattere complementare degli interessi anglo-italiani e per asserire infine che l'accordo sarà firmato solo quando tutti gli aspetti del problema mediterraneo saranno stati esaminati in modo minuzioso e le possibilità di contrasti futuri saranno state eliminate.

«Quando l'accordo sarà firmato — dice stasera l'*Evening Standard* — l'effetto tranquillizzante sulla tensione internazionale sarà enorme».

Renato Paresce

Quattro nuovi arsenali creati in Inghilterra

Londra, 29 notte.

Da molto tempo si discuteva negli ambienti militari britannici sulla opportunità o meno di trasferire il grande arsenale di Woolwich che sorge lungo il Tamigi fra Londra e l'estuario del fiume in una posizione meno vulnerabile del paese perchè più lontana dal continente e quindi dai nemici potenziali dell'Inghilterra. La discussione si era fatta particolarmente vivace nell'ultimo anno e oggi si apprende dai giornali che le autorità hanno preso una decisione di compromesso, quella cioè di lasciare il grande arsenale dove si trova, ma di trasferire in parti lontane le officine in cui sono prodotti e riempiti i proiettili esplosivi di artiglieria. E siccome poi la produzione normale di Woolwich non basterebbe a soddisfare le richieste del nuovo programma inglese di riarmo in sostituzione degli attuali reparti di Woolwich si creeranno ben quattro nuovi arsenali nell'occidente dell'Inghilterra, nella Scozia e nel Galles e precisamente a Bridgend nel Galles, a Stereford nell'Inghilterra occidentale, a Chorley nel Lancashire e in Scozia a Irvine.

La prima fabbrica sarà quella di Chorley dove il Governo ha già acquistato, spendendo, si dice, somme enormi, un terreno della estensione di 360 ettari. Il costo iniziale per il nuovo impianto viene calcolato a 5 milioni di sterline ossia quasi mezzo miliardo di lire. La produzione in pieno del nuovo arsenale di Chorley sarà iniziata solo fra un paio di anni.

Oltre ai quattro arsenali sopranominati, due fabbriche di riserva contenenti gli impianti per il caso di aumentato bisogno saranno istituite con l'andar del tempo in altre regioni del paese, ma sempre possibilmente verso ovest onde porle alla massima distanza possibile dalle eventuali basi aeree nemiche. E in armonia con questo piano si sta studiando il rafforzamento della cortina di difesa antiaerea che dovrà costituire una barriera contro gli attacchi tenendo lontani gli apparecchi nemici dalle fonti di rifornimento delle forze armate in caso di guerra.

Il piano di istituzione dei nuovi arsenali ha prodotto una impressione favorevolissima nelle regioni interessate le quali sono state scelte tenendo conto che in esse è più forte la disoccupazione. Infatti se si eccettuano alcune centinaia di specialisti, la manodopera per i nuovi stabilimenti sarà presa sul posto e si calcola che diecine di migliaia di operai troveranno lavoro.

La risposta di Mosca alle note francese ed inglese

Londra, 29 notte.

La *Reuter* è informata che il Commissario per gli Affari Esteri dell'U.R.S.S., Litvinof, ha comunicato agli ambasciatore britannico e francese a Mosca che il Governo sovietico è d'accordo in linea di principio sul contenuto delle note britannica e francese riguardanti il divieto di arruolamenti all'estero di volontari per la Spagna.

Notizie cervellotiche...

I volontari tedeschi

Berlino, 29 notte.

Il *D.N.B.* riceve da Londra: «Nella sua edizione del 23 dicembre il *Times* aveva riportato l'affermazione grottesca del suo corrispondente particolare a Gibilterra o a Toledo che vi sarebbero colà quasi altrettanti tedeschi che spagnoli. Oggi lo stesso giornale si trova nella necessità di pubblicare una lettera del deputato conservatore Harald Nitchell, il quale constata che l'affermazione del corrispondente del *Times* è inventata di sana pianta. Nell'intera città, la quale serve di base alle operazioni del generale Franco ed è piena di truppe, egli non aveva incontrato alcun tedesco e nemmeno udita una sola parola di tedesco. Del pari egli non ha visto al gran quartiere nazionale un solo ufficiale tedesco, ciò che dimostra sufficientemente che la città non poteva essere piena di soldati tedeschi come il corrispondente del *Times* voleva far credere».

SOLDATI NAZIONALI PERCORRONO LE VIE DESERTE di un villaggio alla periferia di Madrid abbandonato dai rossi in fuga e sgomberato, durante la battaglia, dalla popolazione.

UNA BOMBA E' CADUTA a pochi passi dalla Puerta del Sol, in pieno centro di Madrid, sfondando un grande negozio.

I rossi lasciano 300 morti in uno scontro presso Teruel

Nel settore di Cordova i nazionali s'avvicinano alla ferrovia Siviglia - Madrid

Avila, 29 notte.

I rossi hanno effettuato un attacco di sorpresa sul fronte di Teruel e sono stati respinti, lasciando sul terreno oltre trecento morti e un numero superiore di feriti. Il comunicato ufficiale diramato dal Quartiere generale nazionale che ne dà notizia, aggiunge che la quinta divisione dell'esercito del nord, che ha contenuto e respinto l'attacco, ha catturato cinque carri armati e un numero notevole di prigionieri.

Nel settore di Cordova i nazionali continuano ad avanzare e si stanno rapidamente avvicinando a Andujar, importante centro ferroviario di ventimila abitanti sulla linea Siviglia-Madrid. I rossi hanno effettuato anche attacchi contro villaggi occupati da avanguardie nazionali sul fronte di Malaga, ma sono stati respinti ovunque con perdite.

Per la seconda volta in una settimana, il generale Franco ha conferito con il generale Mola. Il generalissimo è poi ripartito per Salamanca.

Il comitato marxista della marina ha scritto ai dirigenti bolscevichi di Valencia che da un mese i marinai rossi ricevono razioni di viveri assolutamente insufficienti e che se non si provvederà, il servizio cesserà su tutte le navi.

La popolazione di Albacete ha protestato contro i saccheggi commessi dai soldati della brigata internazionale poco prima della loro partenza per il fronte di Cordova. La maggior parte dei magazzini della provincia di Albacete sono stati talmente saccheggiati da questi avventurieri internazionali che i prodotti alimentari sono divenuti rarissimi e che la popolazione è minacciata dalla fame.

Piroscafi sovietici in rotta per il Mediterraneo

Istambul, 29 notte.

Nei giorni scorsi hanno passato gli stretti i piroscafi sovietici *Moscha* e *Stephan*, diretti nel Mediterraneo. E' passato pure il piroscafo spagnolo *Darro*, carico di armi e munizioni, anch'esso in rotta per il Mediterraneo.

Il «Palos» rilasciato ma l'incidente non è liquidato

Berlino, 29 notte.

Un comunicato ufficiale del *D. N. B.* dà notizia che il piroscafo tedesco *Palos*, giorni or sono abusivamente sequestrato dai dirigenti rossi nelle acque di Bilbao, è stato rilasciato. Il comunicato avverte tuttavia che l'incidente non può con questo ancora considerarsi liquidato.

Altri particolari, in proposito, non vengono ancora comunicati, ma negli ambienti politici si ritiene che fra i punti della situazione che devono ancora essere chiariti c'è l'arresto da parte delle autorità marittime di Bilbao di un passeggero. Questo è di nazionalità spagnuola, ma il suo arresto su una nave fermata in alto mare costituisce pur sempre — si fa rilevare a Berlino — una contravvenzione alle leggi internazionali. Inoltre — secondo le notizie pervenute — parte del carico del vapore sarebbe stato confiscato. Si dichiara che se questi fatti saranno confermati, il Reich si riserva di prendere tutte le misure che gli sembreranno opportune.

Azaña sta per impazzire?

Perpignano, 29 notte.

Notizie qui pervenute dalla Catalogna dicono che il Presidente della Repubblica, Azaña, il quale vive attualmente nella fortezza di Montserrat, guardato a vista da un distaccamento di guardie rosse, avrebbe manifestato segni di grave alienazione mentale. Due medici specialisti sarebbero stati inviati nella fortezza per visitare l'infermo.

INCHIESTA NEL BELGIO

LA TRATTA DEI ROSSI

Uomini e armi per il "Frente Popular,,: come funziona la centrale di Bruxelles

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

BRUXELLES, dicembre.

Rue du Pont Neuf è una strada stretta e tetra del centro di Bruxelles. La modestia dei pochi negozi, il grigiore e lo squallore dei fabbricati contrastano crudamente con lo sfarzo di luci, di spazio e di ricchezze che dominano la vicina piazza De Rogier ed il più vicino ancora Boulevard Max. Al numero 4 di quella via si stampano, su un giornale comunista, i bollettini di una pretesa catena di vittorie contro le truppe di Franco, si magnifica l'eroismo delle truppe rosse e — qui si viene al sodo — si descrive a tinte rosa e azzurro le entusiasmanti condizioni fisiche ed economiche dei miliziani che si sono arruolati per combattere nelle file anarchico-comuniste di Spagna.

Le promesse dei "compagni,,

Fino a pochi giorni or sono la centrale belga per il reclutamento dei rossi aveva sede nell'eccentrica via Stevens e precisamente al secondo piano, seconda porta a destra della «casa del popolo»; pare che il trasloco sia stato deciso un poco per non svelare troppo intimi legami fra i socialisti e i comunisti, ed un poco perchè il quotidiano belga-moscovita è situato in prossimità della grande stazione di piazza De Rogier, e con ciò la «consegna» degli arruolati alla ferrovia può avvenire in modo più spiccio essendoci meno rischi che qualche nuova recluta, in un ultimo momento di resipiscenza, cambi opinione e torni a casa sua proprio mentre si reca al treno.

Direttore dell'ufficio d'arruolamento è il deputato — comunista, non occorre dire — Relecom il quale è coadiuvato da tutta una organizzazione di uffici e di individui specializzati nelle varie operazioni necessarie per rifornire di carne belga le sconquassate legioni che combattono contro Franco. C'è chi si incarica di far propaganda all'entrata delle officine, ai pozzi delle miniere e, specialmente, alla porta degli uffici dove, e nei giorni in cui si pagano i sussidi di disoccupazione. Si promette un premio di arruolamento che varia fra i 300 e i 500 franchi, una indennità di 20 franchi al giorno per la moglie e 10 franchi per ogni figlio; trattamento generoso, rancio da grand'hotel, sorrisi di belle ragazze; quanto al soldo si promette, in modo vario, una somma fra le 40 e le 50 pesetas settimanali.

Il signor console...

Accanto ai propagandisti ci sono dei «compagni» che hanno l'incarico di provvedere i documenti necessari per il viaggio. Documenti compilati non soltanto per garantire, alla frontiera catalana e di Valenza, le autorità rosse sulla «qualità» della recluta, ma anche per eludere le chincaglierie del Comitato per il non-intervento ed evitare al governo possibili richiami e conseguenti grane da parte del Comitato stesso. A questo scopo provvede il console di Spagna a Bruxelles, il quale rilascia un passaporto della repubblica iberica; sull'apposito stampato nelle due righe destinate a contenere la descrizione dei documenti esibiti a prova della nazionalità, viene apposta questa breve ma sintomatica annotazione: «Naturalizzato spagnolo per ordine del signor Console». Un passaporto simile — e precisamente quello recante il numero 757, rilasciato il 24 ottobre 1936 a Desiré Glazzer, residente a Bruxelles, meccanico di aviazione, anni 30 — l'ho veduto, esaminato e fotografato io stesso. Orbene: da che mondo è mondo o, almeno, da quando nel mondo esistono i servizi di rappresentanza consolare, chi ha mai sentito dire di naturalizzazioni concesse «per ordine del signor Console»? E chi ha mai udito di un paese europeo che arruola la massa degli stranieri, li patenta e li camuffa da connazionali per combattere contro i veri compatrioti?

Torniamo alla data e numero di questo passaporto per notare che i documenti identici a quello e rilasciati in questa metà di dicembre hanno un numero composto di quattro cifre, la prima delle quali è un «3».

L'arruolamento degli ufficiali

Ma non tutti i belgi destinati a servire come carne da cannone per il Frente Popular passano dal Consolato spagnolo in Bruxelles: da quando i caporioni anarchici e comunisti si sono accorti che non si poteva mandare al fuoco degli uomini comandati da ufficiali che parlavano loro una lingua incomprensibile o che, avendoli mandati, i reparti tornavano indietro tremendamente decimati, hanno deciso di arruolare anche degli ufficiali provenienti dagli stessi paesi dei miliziani.

I salvacondotti per questi ufficiali, o almeno per quelli provenienti dal Belgio, sono rilasciati dall'ambasciata di Spagna a Parigi e sono, di solito, firmati dall'addetto militare. La scelta viene tuttavia attraverso un fiduciario, il signor Jean Delvigne, segretario del partito operaio belga, organizzazione socialista, il quale invia gli uomini da lui scelti a Parigi. Breve parentesi per rilevare un altro legame fra le varie Internazionali, fra i socialisti col conto in banca e gli anarchico-comunisti: c'è da non credere quando ve lo raccontano, ma quando vi mettono sotto gli occhi le lettere scambiate fra questo signor Delvigne, fotografie di bordereaux di banca, fotografie di nuovi salvacondotti, allora c'è da restare a bocca aperta, sviture la stilografica e trascrivere quei documenti.

Il signor P. Nolla, addetto militare all'ambasciata di Parigi, il 23 settembre 1936 scriveva la seguente lettera a Monsieur Raoul Reul, 121 Avenue Louis Bertrand, Bruxelles: «Risposta alla vostra lettera del 24 corrente. Vi ringraziamo dell'offerta fattaci e per la quale ci siamo gratissimi. Per metterci in condizioni di darvi le informazioni richieste vi preghiamo di farci confermare da Delvigne la consistenza della vostra proposta, pregandolo di aggiungere ad essa il suo parere personale circa l'impiego da voi sollecitato. A tale lettera accluderete una lista dei servizi speciali che avete prestato. Grazie e vostro sinceramente P. Nolla».

"Puede interesar,,

Come si vede, l'addetto militare risponde prudentemente alla lettera colla quale il Reul offriva di andare a combattere contro Franco. Delvigne in data 28 ottobre fa partire il Reul per Parigi affidandogli la seguente accompagnatoria, scritta su carta intestata del Parti Ouvrier Belge e indirizzata al signor Nolla: «Mon cher ami, il latore della presente, signor Reul, è un ufficiale dell'esercito belga. Vi conduco cinque compagni a proposito dei quali vi darà ogni informazione. Potete avere piena fiducia in essi. Un nuovo contingente partirà giovedì prossimo. Cordialmente: vostro Delvigne».

Il giorno seguente, 30 ottobre, Reul è a Parigi e riceve dal Nolla un contratto di assicurazione sulla vita, rischi di guerra compresi, valevole dal 1° novembre al 31 dicembre, per fatti avvenuti sul territorio spagnolo e per l'ammontare di cinquantamila franchi. Nolla, insieme al contratto di assicurazione, consegna al Reul una lette-

CONSULADO DE ESPAÑA EN BRUSELAS

Pasaporte nº 757
Expedido el 24 de Octubre de 1936 a Désiré Glaszer
y a las personas mencionadas al dorso.
Residente en Bruselas
Profesión Mecánico de aviación
Estado soltero nacido en Houcourt provincia de Francia el 10 de Dbre 1907 de para los países siguientes: España
Documentos exhibidos: Orden del Sr. Consul
Naturalizado español
La validez del pasaporte terminará, el 24 de Enero de 1938
Observaciones: CGlaszer Désiré
Firma del interesado:
IMPRESIONES DIGITALES
Índice derecho
Índice izquierdo

IL PASSAPORTO DI UN MILIZIANO «naturalizzato per ordine del Signor Console» spagnolo in Bruxelles.

Banque de la Société Financière Bruxelloise
SOCIÉTÉ ANONYME
Boulevard de Waterloo, 37, Bruxelles
AVIS DE DÉBIT
MONSIEUR ANTONIO BOLANOS
N° de compte 2151

ANCIEN SOLDE	DATE	LIBELLÉ	MONTANT		NOUVEAU SOLDE	VALEUR
99995 60	OCT. 13	TRF. O/J. DELVIGNE	99995 60	A votre DÉBIT	0 00	13/10

BANQUE DE LA SOCIÉTÉ FINANCIÈRE BRUXELLOISE S. A.

L'AVVISO DI PAGAMENTO A DELVIGNE PER CONTO DEL SIGNOR BOLANOS.

ra di presentazione per il ministro della Guerra spagnolo, postillandola con un «tiene una specialidad que puede interesar» e un salvacondotto firmato dall'ambasciatore di Spagna.

Torniamo a Delvigne: il socialista che provvede uomini ed armi per la Spagna anarchico-comunista... Avrà cambiato parere, qualcuno potrebbe pensare... starà per tagliare i ponti con l'Internazionale due o due e mezzo per passare alla terza. Niente affatto; il 13 di ottobre di quest'anno la Banque de la Société Financière Bruxelloise pagava a J. Delvigne la somma di centomila franchi (99.995 fr. e 60 centesimi per essere precisi) dando debito della somma stessa e per la stessa operazione al signor Antonio Bolanos, un emissario del governo spagnolo, che aveva ricevuto un ordine per 50.000 spezzoni d'aviazione e 300 mila granate a mano, commesso dal ministro del Messico in Bruxelles alla fabbrica di armi Bepro. La domanda di esportazione, presentata il 25 agosto dalla Bepro, era vistata dal ministro messicano: naturalmente visto che non c'è legge che vieti la spedizione di armi al Messico, il permesso fu concesso e la merce imbarcata; poche settimane dopo Delvigne incassa da Bolanos centomila, meno cinque, franchi per l'opera di controllo da lui esercitato presso la fabbrica, per la sua cura nel sollecitare la consegna nel termine stabilito dal contratto (24 agosto), per aver controllato la qualità tanto efficacemente da protestare contro alcune incertezze nel peso dell'esplosivo e sull'azione di alcuni detonatori.

Chiudere due occhi...

E il governo cattolico-liberal-socialista di Van Zeeland cosa fa? Fa perquisire il giornale rexista perchè ha denunciato questi scandali, ne fa arrestare — ma soltanto per qualche giorno — quattro redattori che si sono occupati dell'affare...

Intanto la «tratta dei rossi» continua. Un collega mi aveva informato che nel pomeriggio di venerdì corrente un nuovo piccolo contingente di «volontari» sarebbe partito, muovendo dal numero 4 di Rue du Pont Neuf, per la Spagna. Erano dodici: tre di essi erano meno che imberbi; avevano una voce ancora da fanciulli; fra tutti e tre non avevano quarantacinque anni. Prima di montare in treno hanno scritto una cartolina... Il gruppetto è sceso alla stazione che precede la frontiera. I gendarmi li hanno notati, li hanno guardati, hanno scrollato le spalle ed hanno ripreso a contare quanti passi è lunga la pensilina, dopo aver pronunciato qualche parola di commiserazione per quei dodici candidati alla disillusione o peggio... Loro, i gendarmi, non potevano far nulla e, meno che meno, fermarli.

A sera, mentre si attendeva un treno che ci riportasse a Bruxelles, abbiamo interrogato un ufficiale della gendarmeria che, come tantissimi suoi colleghi e subordinati, è simpatizzante rexista. Sapeva, sì, che dal treno partito da Bruxelles alle 14 e 21 erano scesi dodici uomini — anzi nove uomini e tre ragazzi — evidentemente «volontari» rossi; i suoi gendarmi gli avevano riferito ciò non come una novità degna di nota, ma così, come un evento normale e consueto; così, giusto per non dirgli che da segnalare non c'era proprio nulla...

Leo Rea

Il famigerato A'Prato

sarà espulso da tutta la Svizzera

Ginevra, 29 notte.

Lo scandalo del *Journal des Nations* che si attribuisce il titolo di organo internazionale e perciò il diritto di porsi al soldo di governi stranieri e di attaccare Paesi coi quali la Svizzera vuol mantenere relazioni di amicizia, continua a preoccupare la stampa. Dopo la espulsione del direttore del giornale A' Prato dal territorio del Cantone, i giornali ne reclamano ora quella dal territorio della Confederazione intera. Siccome l'associazione dei giornalisti accreditati presso la Lega, di cui gli italiani non fanno parte, sta svolgendo ogni specie di manovre in favore del suo membro onorario, il *Journal de Genève* invita energicamente le autorità federali a non prestarsi a queste mene.

Lo stesso giornale del resto riceve da Berna la notizia che la espulsione di A' Prato dalla Svizzera è da ritenersi come certa. Secondo il corrispondente il Governo è infatti deciso a prendere i provvedimenti opportuni per impedire che nei circoli della Società delle Nazioni si formi un focolaio di pericolose agitazioni politiche. I lodevoli sforzi compiuti in tal senso dal Governo di Ginevra saranno senza dubbio appoggiati da quello federale.

La Conferenza di Fulda

Berlino, 29 notte.

La conferenza dei vescovi tedeschi si aprirà a Fulda il 14 gennaio per esaminare la situazione religiosa in Germania.

La Francia senza bimbi

Parigi, 29 notte.

La popolazione francese negli ultimi cinque anni è aumentata soltanto di 71 mila anime, secondo le cifre ufficiali, pubblicate oggi, dell'ultimo censimento, da cui risulta che la popolazione della Francia è di 41 milioni 906 mila abitanti, di cui 2 milioni 453 mila stranieri.

Secondo il censimento, nella Francia si contano 17 città con più di cento mila abitanti, 39 città aventi da 50 a 100 mila abitanti, 78 da 30 a 50 mila, 62 da 20 a 30 mila, 89 da 15 a 20 mila 119 da 10 a 15 mila. Parigi viene in testa con 2.829.746 abitanti. Seguono: Marsiglia 914.000, Lione 570.000, Bordeaux 258.000, Nizza 241.000, Tolosa 213.000, Lilla 200 mila.

La croce di guerra dell'A. O. al giornalista tedesco Strunk

Berlino, 29 notte.

L'ambasciatore d'Italia Attolico ha consegnato al giornalista sig. Strunk la croce di guerra della Campagna Abissina che gli è stata conferita dal Viceré Maresciallo Graziani per il valore dimostrato nello svolgere il suo compito di inviato speciale.

Le offerte al Duce

per la fondazione dell'Impero

Roma, 29 notte.

Il Duce ha ricevuto dal barone Paolo Franchetti di Terni una offerta personale di lire 20.000 per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio dell'offerente, ha destinato 10.000 lire a ciascuno degli E. O. A. di Terni e di Rieti.

Il Duce ha ricevuto dalla ditta Molini e pastificio Pambuffetti di Foligno una offerta di lire 10.000 per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio dell'offerente ha destinato lire [illegible] alle Opere Assistenziali di Foligno e lire [illegible] all'Associazione «Pro Montefalco» in Montefalco (Perugia).

Il Duce ha ricevuto dall'industriale Ottavio Riccadonna di Canelli un'offerta di lire [illegible] per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio dell'offerente, ha destinato la somma alle Opere Assistenziali di Canelli.

Il Duce ha ricevuto dal conte Giordano delle Lanze di Torino, un'offerta di lire 50.000 per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio dell'offerente ha assegnato la somma al Centro italiano di studi americani.

Il Duce ha ricevuto lire 3250 raccolte ed offertegli dagli operai del Cantiere del Genio militare di Mai Giugurti ad Axum. Il Duce, accogliendo il desiderio espressogli dagli offerenti, ha destinato la somma all'Assistenza dei figli di operai caduti in A. O.

Il Duce ha ricevuto dal cav. Luigi Boccardo e dal signor Gaetano Mondini di Genova, un'offerta di lire 30.000 per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio degli offerenti, ha così destinato la somma: lire 15.000 all'E.O.A. di Genova, L. 5000 all'E.O.A. di Genova-Teglia, L. 5000 all'E.O.A. di Genova-Rivarolo, L. 3000 all'Asilo Infantile di Genova-Teglia, L. 1000 all'E.O.A. di Serravalle Scrivia, lire 1000 all'Asilo Infantile di Serravalle Scrivia.

Il Duce ha ricevuto dalla Soc. Officine meccaniche «Servaltaz e Basevi» di Savona un'offerta di lire 30.000 per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio dell'offerente, ha destinato la somma ai seguenti enti di Savona: lire 20.000 al Comitato provinciale O.N.B., L. 5000 alle Opere assistenziali e L. 5000 al Comitato provinciale O. N. M.

Il Duce ha ricevuto dal marchese Mario Barbaro di San Giorgio di Torri Di Benaco, un'offerta personale di lire 16.000 per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, aderendo al desiderio dell'offerente, ha destinato la somma al costruendo asilo infantile di Torri di Benaco.

Il Duce ha ricevuto dalla S. A. Officine Moncenisio di Condove un'offerta di 160.000 lire per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce accogliendo il desiderio dell'offerente ha destinato la somma nel modo seguente: lire 55.000 alla cassa [illegible] operai officine Moncenisio di Condove per la costruzione di un ambulatorio pubblico, lire 40.000 per la costruenda Casa del Balilla di Condove, lire 22.500 all'Istituto Francesco Baracca di Loreto, L. 22.500 all'Istituto Principe di Piemonte per gli orfani di guerra dipendenti della R. Marina, lire 15.000 al Dopolavoro di Condove, lire 2500 alle Opere assistenziali di Chiusa S. Michele, lire 2.500 alle Opere assistenziali di Chiavrie.

Il Duce ha ricevuto dal Cotonificio di Strambino Romano (Aosta) un'offerta di 25.000 lire per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce aderendo al desiderio dell'offerente ha destinato 15 mila lire al costruendo edificio scolastico di Strambino e lire 10 mila alla costruenda Casa Littoria di Strambino.

Il Duce ha ricevuto dalla Compagnia italiana commercianti di prodotti chimici ed affini con sede in Roma un'offerta di lire 10 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha assegnato la somma all'E. O. A. di Roma.

La significativa offerta degli operai in A. O.

Asmara, 29 notte.

Gli operai di un cantiere presso Mai Giugurti, di propria iniziativa e agli ordini del loro capo-cantiere Giovanni Galletti, coadiuvato dal sergente Domenico Cavallo, lavorando nel pomeriggio dei giorni festivi all'insaputa dei loro dirigenti, hanno eretto, lungo la strada Adua-Axum, un monumento alla memoria dei soldati ed operai del Genio caduti per la conquista dell'Impero. Il monumento è costituito da un blocco di pietra calcarea, del peso di due tonnellate, reggente una colonna stroncata. Il basamento reca una commossa dedica.

Gli stessi operai hanno spontaneamente raccolto la somma di 3250 lire che hanno inviato alla «Stampa» con l'incarico di rimetterla a S. E. il Capo del Governo, esprimendo il desiderio che l'offerta sia destinata ai figli di operai caduti in Africa.

Mussolini riceve i Podestà di Forlì e di Rimini

Forlì, 29 notte.

Il Duce ha ricevuto i podestà di Forlì e di Rimini, i quali gli hanno riferito su importanti problemi riflettenti le rispettive città.

I premi per il concorso abbellimento stazioni

Roma, 29 notte.

Presieduto dall'on. Bonomi, direttore generale per il Turismo, delegato dal Ministro per la Stampa e la Propaganda, si è riunito il Comitato per il concorso abbellimento stazioni ferroviarie per approvare i risultati del corrente anno concernenti le stazioni e gli impianti dei compartimenti di Torino, Trieste e Reggio Calabria. Sono stati concessi 422 premi in diplomi, e denaro per un importo complessivo di oltre 40 mila lire. Con questo concorso si chiude il ciclo delle gare compartimentali.

Nell'anno prossimo sarà bandito un concorso nazionale tra tutti gli impianti della rete ferroviaria dello Stato.

Per il trasporto del petrolio

Tre grandi motocisterne ordinate dall'A.G.I.P.

Roma, 29 notte.

Come si sa l'Italia deve importare da Paesi d'oltre mare la quasi totalità del suo fabbisogno di combustibile liquido. Per queste importazioni vengono ancora oggi, in una certa misura, impiegate navi estere perchè la flotta nazionale di navi-cisterne non è sufficiente, sia come tonnellaggio (meno di 400 mila tonnellate di portata di fronte ad un tonnellaggio mondiale di navi-cisterne di circa 12 milioni di tonnellate) sia come qualità.

Le sanzioni e le discussioni ginevrine sul blocco petrolifero dell'Italia durante la guerra etiopica, hanno messo in luce i pericoli di questa situazione e la necessità di provvedere l'Italia di una flotta nazionale moderna, capace di fronteggiare il trasporto del petrolio a noi necessario. Infatti l'A.G.I.P., seguendo le direttive del Duce, ha ordinato tre grandi motocisterne della portata di 13.500 tonnellate ciascuna e di 14 nodi di velocità, che rappresentano quanto di meglio oggi si può fare al riguardo, dando l'incarico ai Cantieri nazionali che hanno acquistato una meritata fama mondiale in questo speciale campo delle costruzioni navali.

Le nuove costruzioni, che scenderanno in mare entro 15 o 16 mesi, come grandezza e modernità conteranno fra le prime del mondo, e come velocità supereranno tutte quelle europee e americane. Le tre motocisterne saranno costruite su un progetto che, pur tenendo conto di quanto di meglio si è finora fatto all'estero, è prettamente italiano.

La Mostra delle Colonie estive

S. E. Starace presiede la riunione del Comitato organizzatore

Roma, 29 notte.

Come è stato annunciato con «Foglio di disposizioni» n. 699 del 22-12-XV, il Segretario del Partito ha presieduto ieri, nel palazzo del Littorio, la prima riunione del Comitato organizzatore della «Mostra nazionale delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia», che sarà inaugurata, in Roma, nel mese di giugno dell'anno XV.

Il Comitato, in esecuzione della analoga disposizione già impartita dal Segretario del P. N. F., ha adottato i provvedimenti necessari perchè il materiale di allestimento di detta Mostra venga utilizzato per la Mostra delle fibre tessili nazionali e dell'Impero, che avrà luogo in Roma, nell'ottobre dell'anno XVI.

Il trattamento del personale dell'Amministrazione statale

Roma, 29 notte.

Come è noto il Consiglio dei Ministri, nell'ultima sessione, ha approvato uno schema di provvedimento con il quale vengono dettate disposizioni circa il trattamento del personale non di ruolo in servizio presso l'Amministrazione statale.

Il provvedimento sarà reso noto con l'inizio del mese di gennaio e il Ministero delle Finanze viene in questi giorni concretando le norme relative che saranno pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale*. Il provvedimento contemplerà, oltre i miglioramenti economici, speciali casi come quello degli avventizi con famiglia.

LA SALUTE DEL PAPA

I dolori alla gamba si sono diffusi -- L'infermo recisamente contrario a un consulto

Roma, 29 notte.

(G. C.). - Neppure la giornata odierna ha portato il desiderato miglioramento nelle condizioni di salute del Papa. Permane la stasi che, data l'età avanzata dell'infermo, costituisce di per sè motivo di preoccupazioni. I dolori alla gamba sono sempre forti, anzi si sono diffusi a tutto l'arto mentre prima erano localizzati ad alcuni punti. Ciò ha fatto avanzare la fondata ipotesi che si tratti di una forma di nevrite. In qualche ambiente romano si mostra un certo disappunto perchè non si è ancora provveduto a far visitare il Pontefice da qualche celebrità medica il cui giudizio sarebbe valso a tranquillizzare tutti. Ma i familiari affermano che siffatta eventualità subito prospettata non ha avuto seguito per la recisa opposizione del Papa, il quale si mostra restio a qualsiasi consultazione.

Stamane, oltre al Cardinale Segretario di Stato, il Papa ha ricevuto il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti, al quale si vuole abbia raccomandato di affrettare il più possibile la causa di beatificazione del suo predecessore Pio X, causa alla quale il Papa tiene moltissimo e che segue personalmente con grande attenzione.

Gli auguri di Desio per la salute del Pontefice

Desio, 29 notte.

In occasione delle feste natalizie e di capodanno, il podestà di Desio comm. Gavazzi ha inviato al Sommo Pontefice un messaggio augurale al quale il Santo Padre si è degnato rispondere nei seguenti termini: «Sua Santità ha accolto con particolare compiacimento devoto omaggio augurale S. V. e diletti concittadini e invoca su tutti larghe benedizioni celesti inviando in auspicio paterna benedizione. — Firmato: Cardinale Pacelli».

L'interessamento della cittadinanza di Desio per la malattia del Pontefice è sempre vivissimo e nella sua casa natale, trasformata in cappella, continuano incessantemente le preghiere per la sua salute.

Incremento nell'esportazione di materiale aeronautico

Roma, 29 notte.

La esportazione di materiale aeronautico italiano ha subìto in questi ultimi tempi un notevole incremento. Numerosi aeroplani sono stati venduti all'Argentina, Brasile, Cile, Norvegia, Perù e Belgio in un periodo in cui la nostra industria aeronautica era notevolmente impegnata per i bisogni bellici della Nazione.

La propaganda all'estero per incrementare ulteriormente la nostra esportazione non si ferma sugli allori e perciò è da rilevare con viva soddisfazione le due manifestazioni di cui la stampa ha già dato notizia ma che meritano di essere riguardate anche da questo punto di vista. Intendiamo parlare del viaggio nell'Europa settentrionale dell'S. 83 che ha visitato Zurigo, Bruxelles, Amsterdam e Oslo, e della missione in Grecia, che ha presentato l'apparecchio da combattimento A. P. 1 e il bimotore da trasporto e ricognizione coloniale Ghibli.

La Mostra del tessile nazionale elogiata da un tecnico tedesco

Forlì, 29 notte.

Nella giornata odierna la Mostra del tessile nazionale è stata oggetto di visite importanti. In mattinata giungeva l'addetto commerciale presso l'Ambasciata di Germania, Greaff, che, ricevuto dal Federale, visitava la vasta rassegna, interessandosi vivamente alle fibre tessili e ai manufatti, ed esprimendo parole di vivissima ammirazione per questa nuova affermazione del lavoro italiano. Prima di ripartire si recava nel pomeriggio al cimitero di San Cassiano, deponendo un fascio di alloro sulla tomba dei genitori del Duce.

Visitavano inoltre la Mostra il sen. Morpurgo, il presidente e il direttore della Fiera di Padova, il Vescovo di Bertinoro, nonchè molti industriali di ogni regione d'Italia. Continuano intanto a giungere da ogni parte adesioni entusiastiche per la costituzione dell'Ente del tessile nazionale, che sorgerà per decisione del Capo nella nostra città.

La morte del gen. Lo Monaco direttore del *Giornale del soldato*

Milano, 29 notte.

Nella sua abitazione in via Settembrini 115 si è spento il generale di brigata comm. Giuseppe Lo Monaco Aprile, direttore del «Giornale del soldato», nobile figura di militare e di educatore. Era nato a Palermo nel 1860; nel 1899 fondava il periodico settimanale per i soldati, con il preciso intento di diffondere nelle caserme, in forma dilettevole e persuasiva, una sana propaganda patriottica in opposizione a quella fatta dai partiti sovversivi. A quel giornale, che da 38 anni continua la sua missione patriottica, il generale Lo Monaco ha dedicato sempre, fino a questi ultimi giorni, le sue più assidue e appassionate cure.

La marina mercantile italiana nella guerra in A. O.

557 unità marittime impiegate nei trasporti - 380.000 uomini trasportati in un anno - Tre milioni di tonnellate di materiale

Roma, 29 notte.

Per la difficoltà di trasporto e le lunghe vie marittime da percorrere, la nostra guerra in A. O. si può dire che non trovi riscontro nelle guerre combattute fuori d'Europa. Il trasporto per mare ebbe una percorrenza di 2100 miglia per l'Eritrea e 3700 miglia per la Somalia. La nostra Marina di commercio rispose degnamente all'appello. Essa, al principio del 1935 disponeva di diciassette motori e potenti navi da passeggeri, di 203 piroscafi misti e di 337 bastimenti da carico. Erano in tutto 557 unità, della portata di 1.644 mila tonnellate.

Gli armatori, con patriottico slancio e senza attendere requisizioni da parte delle autorità, offrirono le proprie navi, per quanto già adibite per altri trasporti e con buoni contratti di noleggio. A causa della crisi mondiale marittima, anche noi avevamo del naviglio in disarmo, che venne in parte noleggiato dallo Stato. Infine, per il tramite della Società «Italia» si procedette all'acquisto di dodici piroscafi da passeggeri, per 141 mila tonnellate di stazza. Il materiale a disposizione crebbe via via. Nel giro di un anno si poterono adibire a quei trasporti, 93 piroscafi, aventi 725 mila tonnellate di stazza, con cui mensilmente, dal febbraio 1935 al febbraio 1936, furono trasportati in A. O. ben 24.900 uomini, 1600 quadrupedi e 407 automezzi. Così, tenuto conto di altro naviglio, oltre quello noleggiato, in un solo anno fu provveduto all'invio di circa 380 mila militari, 30 mila quadrupedi, 6500 automezzi e tre milioni di tonnellate di materiale. Ciò, senza tener conto di 26 mila operai, e del rimpatrio di quelli tra essi che ritornarono per contratto ultimato.

La morte dell'editore Antonio Quattrini

Roma, 29 notte.

Questa mattina ha cessato di vivere all'età di 59 anni, Antonio Quattrini. L'estinto aveva fatto parte della redazione di alcuni giornali della Capitale ed era stato il creatore del *Romanzo Quattrini*. Scrittore immaginoso, aveva pubblicato numerosi romanzi per fanciulli.

4000 folaghe abbattute in una partita di caccia

Lecce, 29 notte.

Una partita di caccia svoltasi sul lago Alimini, presso Otranto, ha fruttato un bottino di oltre quattromila folaghe, che sono state offerte all'Ente Opere Assistenziali.

Per i cacciatori

Proroga alla concessione del trasporto gratuito del cane

Roma, 29 notte.

In seguito al vivo interessamento del Commissario per la Commissione provinciale venatoria, il Ministero delle Comunicazioni (Direzione generale delle Ferrovie dello Stato) ha disposto che la concessione per il trasporto gratuito di un cane da parte di cacciatori, concessione che andava a scadere il 31 corrente, sarà prorogata fino al 4 giugno 1937.

La morte del gen. Carini

Catanzaro, 29 notte.

E' deceduto a Cremona il tenente generale medico gr. uff. Tommaso Carini, padre di S. E. Pietro Carini, prefetto della Provincia.

La sciagura di Varese

Un'altra vittima deceduta
Le condoglianze di S. E. Starace

Varese, 29 notte.

Perdura vivissima in città e nell'intera provincia l'impressione per la tremenda sciagura l'altro ieri avvenuta in seguito allo scoppio di una tubatura sotterranea del gas. Fra i feriti è deceduta la decenne Lidia Martignoni da Lozza, che era stata ricoverata all'ospedale in gravissime condizioni; cosicchè i morti sono saliti a otto.

Le onoranze funebri alle salme saranno tributate nel pomeriggio di domani mercoledì, alle ore 15, partendo dalla chiesa di San Martino, e si svolgeranno a spese del Comune. La manifestazione di cordoglio riuscirà certamente imponentissima per la partecipazione dell'intera cittadinanza, nonchè di rappresentanze che vi converranno da tutti i centri della provincia. Tutti i Segretari dei Fasci interverranno.

S. E. il Segretario del Partito ha pregato il Federale di porgere alle famiglie delle vittime dello scoppio le sue vivissime condoglianze. Prosegue intanto l'inchiesta severissima da parte dell'autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza per gli accertamenti, con sopraluoghi e perizie, sulle cause che hanno provocato la terribile disgrazia.

Arresto a Bologna di una banda di svaligiatori di tabaccherie

Bologna, 29 notte.

Da qualche tempo la Questura aveva notato un'impressionante frequenza di furti in tabaccherie della periferia, e dopo indagini e appostamenti, ha messo le mani sui colpevoli, costituenti una vera e propria associazione a delinquere, arrestando sei persone fra cui i due capibanda, tali Roverso Angelo di anni 40, pericoloso pregiudicato padovano, e Pietro Pandure di anni 27, da Montebello di Pavia.

Mentre dorme sul binario ha le gambe amputate dal treno

Verona, 29 notte.

A Porta Vescovo il venditore Silvio Bendinelli, di 47 anni, addormentatosi colle gambe sulle rotaie della linea ferroviaria Verona-Vicenza, non si accorgeva dell'improvviso giungere del treno che gliele amputava. Il Bendinelli, al nostro ospedale, decedeva poco tempo dopo ricoverato.

Un plico di 120 mila lire sostituito in un ascensore

Milano, 29 notte.

Questa sera, la signora Gina Iroldi, di 71 anni, abitante in piazzale Fiume 3, entrata nella cabina dell'ascensore della sua abitazione deponeva sul sedile un plico contenente 120 mila lire in biglietti di banca poco prima ritirati presso un istituto di credito. Mentre l'ascensore si metteva in moto, entravano nella cabina due giovanotti, che trovavano modo di sostituire il prezioso plico con un altro rigonfio di vecchi giornali, e quindi riuscivano ad eclissarsi.

Un milione di danni nell'incendio di una cartiera

Udine, 29 notte.

Per cause imprecisate ieri alle ore 23 scoppiava un incendio nella cartiera Ovaro, distruggendo il fabbricato, il macchinario e il deposito di carta e cellulosa. I pompieri di Tolmezzo e di Udine domavano il fuoco, ma esso aveva già prodotto oltre un milione di danni.

Agente ucciso da un treno inseguendo dei contrabbandieri

Napoli, 29 notte.

L'agente delle imposte Luigi Capuzzo, mentre attraversava un binario nello scalo ferroviario per inseguire dei contrabbandieri, veniva investito in pieno da un convoglio e cessava di vivere all'istante.

Quattro ustionati gravi per l'imprudenza d'un farmacista

Napoli, 29 notte.

Mentre il farmacista Vincenzo Brandi, addetto all'Ospedale incurabili, osservava con un cerino acceso se una damigiana conteneva dell'alcool, lasciava cadere il cerino, ancora acceso, nella damigiana, provocando l'accensione dell'alcool. Alle sue grida di allarme accorrevano le infermiere Maria Musella e Anna Barone e il cuoco Vincenzo Bucciani, che tentavano di spegnere la fiammata. Le due donne, il cuoco e il farmacista sono rimasti gravemente ustionati.

Ospitato per le feste natalizie e ferito gravemente

Milano, 29 notte.

E' stato ricoverato all'Ospedale Maggiore in gravissime condizioni Guglielmo Ferego, di 72 anni, ospitato nel ricovero degli inabili al lavoro di piazzale Giovanni dalle Bande Nere, il quale presentava profonde ferite al capo e al torace prodotte da un'appuntita lima. Il disgraziato era stato conciato a quel modo da un compagno, l'imballatore Angelo Fiori, presso il quale aveva trascorso le feste natalizie. Le cause del ferimento non sono note. Il feritore è attivamente ricercato.

Precipita dalla finestra nel salutare un conoscente

Ferrara, 29 notte.

La diciannovenne Nella Frighi, residente a Portomaggiore, al terzo piano di una casa rurale, si affacciava oggi alla finestra per salutare un conoscente che passava, quando, per essersi sporta troppo, perdeva l'equilibrio e precipitava in istrada, riportando la frattura del bacino e la [illegible] zione viscerale, per cui è stata giudicata in pericolo di vita.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA DOMODOSSOLA

Centomila lire sono state elargite all'ospedale San Biagio da Paolo Baracchi, ex-presidente dell'ospedale «Garibaldi» di Rosario Santa Fe, per solennizzare la conquista dell'Impero italiano.

DA FAENZA

L'ultimo garibaldino di Castel Bolognese, Luigi Franceschelli, di 93 anni, che aveva partecipato alle campagne del '59, del '60 e del '67, ed aveva avuto dieci figli, di cui sei viventi, è morto tra il compianto generale.

DA NAPOLI

Un suino, spinto dalla fame si introdusse a Boscotrecase in un deposito di fuochi artificiali e addenta un [illegible] contenente della polvere pirica [illegible] della bestia, [illegible] projettava intorno lembi di carne e di ossa, offrendo a quella popolazione i numeri del lotto...

Teatri e Concerti

"Madame Sans Gene,, al Teatro Reale dell'Opera

Maria di Savoia alla "prima,,

Roma, 29 notte.

Questa sera al Teatro Reale dell'Opera ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Madame Sans Gêne* di Umberto Giordano. L'opera già vecchia di venti anni e rappresentata al «Regio» di Torino un anno dopo la prima apparizione avvenuta al «Metropolitan» di New York sotto la direzione di Toscanini, era ancora sconosciuta a Roma.

L'accoglienza del pubblico romano è stata lietissima. Tullio Serafin animatore instancabile e attento, ha tratto dalla partitura tutto quello che si poteva. Franca Somigli valorosa protagonista, Giuseppe De Luca che era Napoleone, il tenore Ziliani il Gherardini, e i numerosi altri interpreti hanno contribuito efficacemente al lieto successo dell'opera. Bellissime le scene che Polidori aveva realizzato su bozzetti di Mario Pompei.

Il pubblico romano ha salutato lietamente l'opera del maestro Giordano. Si sono avute numerose chiamate alla fine di ogni atto al maestro Serafin ed agli interpreti principali. Anche l'accademico Giordano, chiamato insistentemente, si è presentato più volte alla ribalta con i protagonisti e da solo. Un applauso a scena aperta ha coronato il vivace terzetto del secondo atto. Due applausi a scena aperta sono toccati anche a Franca Somigli durante il secondo atto.

Nella sala gremita era presente, nel solito palco di prim'ordine, S. A. R. la Principessa Maria di Savoia.

Nuovo successo di Alessi

Milano, 29 notte.

Questa sera ai Filodrammatici la Compagnia Palmer-Almirante-Scelzo ha rappresentato l'attesa novità in tre atti *La Signora dei merletti* di Rino Alessi. La commedia, che suscita una intensa commozione, soffusa com'è di umanità calda e vibrante e di fervido amor di patria, ha incontrato vivissimo favore tra il pubblico. Moltissime sono state le chiamate alla fine di ogni atto all'autore e agli interpreti.

Gli spettacoli lirici sperimentali ad Alessandria

Alessandria, 29 notte.

Si sono iniziate al Municipale le prove del Teatro lirico sperimentale, la cui inaugurazione è fissata per il 1° gennaio con la *Bohème* di Puccini, cui seguiranno il 2 gennaio il *Don Pasquale* e quindi il *Trovatore*. Gli interpreti delle tre opere sono debuttanti, come già si è detto.

Concerto Ferrero-Osborn al Teatro di Torino

Questa sera, al Teatro di Torino, concerto orchestrale del maestro Willy Ferrero col concorso del pianista Franz Osborn. Il programma è il seguente: Beethoven: Quarto concerto per pianoforte e orchestra. Beethoven: quattro pezzi per pianoforte. Rossellini: Canti di marzo. Ravel: Rapsodia spagnola. Rimski - Karsakoff: La grande Pasqua russa.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8; 13; 14; 17; 20,5; 23: Giornale radio — 11,30: Orch. Malatesta — 12,15: Dischi — 12,40-13 e 13,25-13,50: Orch. diretta dal maestro Blera — 13,15: «Insomma, Lei chi è?» — 14,15-14,20: Borsa — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da camera: soprano Cornelia Duarzo; violinista Giannino Carpi; al pianoforte il maestro Luigi Gallino — 17,50-18,10: Bollettini presagi e orto. Conversaz. di Tito Alippi — 18,50: Canz. della E.I.A.R. — 19-20,5: Not. esteri — 20,30: Cronache del Regime: On. Ezio Maria Gray — 20,40: Musica varia — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Willy Ferrero col concorso del pianista Franz Osborn — Nell'intervallo: Conversaz. di G. Fanciulli — 23,15-23,55: Musica da ballo: orchestra diretta dai maestri Gravi e Berrino.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 20,40: Musica varia — 21: Dal Teatro Reale dell'Opera: «Lohengrin» opera in 3 atti di R. Wagner, diretta dal M.o Tullio Serafin — Negli intervalli: Conv. di S. E. Filippo Tommaso Marinetti: «L'ombra delle ali» di M. Maeterlinck - Cronache del turismo - Giornale radio.

Parigi T. E.: Ore 21: Concerto dall'Opera — **Radio Parigi:** 21: Concerto di piano — **Colonia:** 20,40: Musica da ballo — **Francoforte:** 20,45: Musica popolare e leggera — **Monaco di Baviera:** 23,40: Musica antica per clavicembalo e piano — **Midland R.:** 22: Violino e pianoforte — **Oslo:** 20: «Regina per un giorno», operetta — **Varsavia:** 21: Musiche di Chopin — **Stoccolma:** 20: «La bella Irlandese», opera in 3 atti di Lattuada — **Budapest:** 19,30: «Le nozze di Figaro», opera comica in 3 atti di Mozart.

Il Premio Galante assegnato a Milly Dandolo

Milano, 29 notte.

Il premio letterario Galante è stato assegnato al romanzo *E' caduta una donna* di Milly Dandolo, già segnalato, come si ricorda, dai «Premi della notte di Natale».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

29 dicembre 1936-XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	11,0	5,0	var.	piov.	mosso
S. Remo	14,0	9,0	dim.	cop.	cal.
Milano	4,0	—3	aum.	misto	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	7,0	3,0	staz.	misto	cal.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	3,0	1,0	aum.	misto	—
Firenze	8,0	3,0	var.	cop.	—
Ancona	8,0	3,0	dim.	misto	cal.
Rimini	8,0	0,0	staz.	»	»
Roma	15,0	—1	dim.	misto	mosso
Napoli	12,0	5,0	aum.	cop.	cal.
Bari	11,0	2,0	»	ser.	mosso
Taranto	12,0	4,0	»	»	cal.
Catania	17,0	4,0	»	»	agit.
Messina	14,0	8,0	var.	misto	cal.
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	16,0	9,0	aum.	ser.	mosso
Bengasi	15,0	7,0	»	misto	»
Rodi	7,0	0,0	»	»	agit.

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 7,1
Minima — 3,5
Press. barometrica mm. 750,3
Umidità 94 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 5,0
Minima + 1,0
Cielo: 1/2 coperto.

Previsioni del tempo

Roma, 29 notte.

Il tempo sarà ancora piuttosto perturbato sull'Italia e sull'alto bacino tirrenico dove la nebulosità aumenterà gradatamente dando luogo anche a brevi precipitazioni. Altrove il cielo sarà vario. Nebbie abbondanti nelle pianure settentrionali. Temperatura in lieve aumento. Mare alquanto agitato, con moto ondoso in aumento sui bacini settentrionali, mosso altrove.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Il tempo tende ancora a peggiorare con cielo nuvoloso e qualche precipitazione, specie in Piemonte e Liguria. Venti orientali moderati Liguria, deboli altrove. Temperatura in lieve aumento. Nebbie in Val Padana. Mare Ligure mosso.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 29. — Attività diminuita con mercato però sempre bene orientato e in via di consolidamento dei prezzi massimi raggiunti. Quotazioni infatti di poco inferiori a ieri su quasi tutti i valori. Solo le Monte Amiata assai richieste e con larghi scambi hanno progredito notevolmente.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½%	73 975	Merid. El.	197 [illegible]
Id. f. a.	75 70	I. C. E.	[illegible] —
Redim. 3½%	73 80	Snia	[illegible]
Id. f. a.	74 [illegible]	Edison	318 —
Rendita 5%	94 025	Unes	12 40
Id. f. a.	[illegible]	Savigliano	1130 —
B.T.N. 1940	100 70	Nebiolo	250 [illegible]
Id. '41	100 60	Tedeschi	118
Id. '43 I	[illegible]	Moncenisio	166 —
Id. '43 II	[illegible]	Ilva	238 50
Id. '44	[illegible] 75	Ansaldo	54 [illegible]
Torino 4½%	451 75	Fiat	172 —
Id. 5%	453 —	C. I. R.	183 —
S. Paolo 4%	432 50	Schiapparelli	[illegible]
Id. 3½%	384 —	Mira Lanza	152 —
Ferrov. 3%	385 —	Montepone	578 —
I.R.I. 4½%	461 —	M. Amiata	51 75
Elter. 4½%	470 —	Montecatini	162 75
Cr. Agr. 4%	410 —	Acqua Pot.	455 —
Stet 4%	500	Florio	54 —
Lloyd Sab.	4 70	V. Unica	41 30
Mediterr.	365 —	Lane Borg.	[illegible] —
Meridion.	780 —	Valli Lanzo	38 —
Torino Nord	160 75	Cot. Merid.	190 50
Navig. A. L.	214 —	Viscosa	441 50
Italiana	11 50	Beni Stabili	200 —
Sip	44 —	Cartiera It.	135 —
Terni	280 25	[illegible]	578 —
Valdarno	175 —	[illegible]	140 —

CAMBI: Francia 461,95; Parigi 88,70; Belgio 320,75; Londra 93,30; Norvegia 468,25; Svizzera 436,75; Olanda 1040,55; New York 19; Polonia 358; Danimarca 416,50; Cecoslov. 66,65.

MILANO, 29. — Centr. 780 ex; Ass. Gen. 4450; Medit. 365; Merid. 780; Cotoniere 271; Rubatt. 77; Cantoni 2700; Furter 140; Olona 110; Ticino 126; Olcese 365,50; Stamp. 395; Costa 430; Lanif. 461,50; Rossari 476; Rotondi 413; Tosi 47,75; Coton. Merid. 197,50; Un. Manif. 290; Gavardo 514; Rossi 3650; Targetti 98; Cascami 424,50; Bernocc. 86; Snia 461; Parchetti 77,50; Burgo 272; Ansaldo 54,75; Ilva 238,50; Metall. It. 244,50; Amiata 51 3/8; Montec. 162,25; Dalm. 322; Breda 197,50; Ginori 83; Isotta 30 7/8; Fiat 473; Reggiane 82,50; Adr. Elettr. 382,75; Piacent. 190; Cieli 221,50; Dinamo 294; Bresc. 299; Valdarno 175,50; Emilia 440; Trezzo d'A. 385; Cirolo priv. 135, ord. 101,75; Isso 51; Edison 312,25; Id. Postero 235; Sip 43,75; Tirso 164; Vizzola 440; Merid. Elettr. 262; Terni 284,50; Unes 12,30; Tramvie 90; Distill. 305; Erid. 490; Raffin. 500; Italgas 14,40; Lanza 152,50; Petroli 11,40; Ardea 83; Fond. Reg. 75; 35; Fondi Rust. 100; Beni Stab. 200; Saturnia 29; Baroni 37; Gr. Alb. 40; Italcem. 193,50; Pirelli Italiana 1325; Pirelli e C. 414.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 56; Ferrovie Ital. 3% 303,25; Cogne 6% 505; Id. 4,50% 500; Cons. Op. Pubbl. 5% 479; I.M.I. 4,50% 461,50; Elfer 4,50% 460; [illegible] 4% 396; Pr. Austriaco 4,50% 410; Pr. Germanico 7% 236,25; Pr. Young 5,50% 344; Pr. Polacco 7% 477; Pr. Ungherese 7% 339; C. R. Bologna 3,50% 410; Id. 4% 411,50; Id. già 5-6 4% 427; C. R. Milano 3,50% 414; Id. 4% 452; Id. già 5-6 4% 438,50; Cons. Banc. Terr. 4% 405; Id. già 5,50 4% 431; Cons. Cred. Agr. Migl. 4% 404,50; Id. già 5-6 4% 414,50; Banca Naz. Lav. 4% 437; Id. già 5-6 4% 434; C.P.S.P. Siena 3,50% 407; Id. 4% 422,50; Id. già [illegible] 4% 432; Cred. Fond. Sardo 4% 413; Id. già 5,50-5-6 4% 412; Ist. C. F. Triest. 4% 406; Id. già 5-6 4% 434; Ist. C. F. Venezie 4% 418; Id. già 5-6 4% 437; Cons. Pubbl. Util. 6% 497,50; Id. id. Telf. 6% 497,50; Cred. Navale 6,50% 504; Ist. Fond. Roma 3,50% 422,50; Id. 4% 418; Id. già 4,50-5-6 4% 435,50; I.M.I. 6% 501; I.M.I. Edilizio 3,50% 345,50; Id. 6% 487,50; I.S.I. San Paolo, Tor. 3,50% 393; Id. 3,75% 486; Id. già 5 4% 436; Cons. Acqua Pot. 6% 494; Unif. di Milano 4% 85,50; Aut. Bergamo 6% 500; Aut. Toscane 6,50% 492; Mediterranea 4% 440; Id. 6% 501,50; Meridionali 3% 325,50; Nord Milano 4% 428; Id. 4,50% 460; Id. 5,50% 499,50; Id. 6% 505,50; Adriatica 4% 500,75; Edison 5% 501,75; Emiliana 6% 505; Bar. 6% 498,50; Sili 6% 491,50; Forze Idraul. 6% 490,50; Trezzo 6% 494; Cis. 1934 6% 490,50; Cis. Concentr. 6% 499; Cis. 1934 4% 491; Esso 5% 440; Id. 4% 487; Merid. Elettrica 5% 452; Id. 6% 498; Stipel 6% 499,25; Unes 6% 488,50; Cons. Pr. Roma 4,50% 420; La Centrale 5% 448; La Rinascente 6% 490; Linificio Canapificio Naz. 5% 460.

GENOVA, 29. — Cr. Migl. 4% 418; S. Paolo 4% 441; Merid. 780; Medit. 365; Rubatt. 75,75; Lloyd Sab. 4,80; Alta It. 216; Palace S. Caterina. Merid. 197,50; Snia 461; Montec. 162; Amiata 51,50; Ilva 238,50; Ansaldo 54,50; Metall. 244; S. Giorgio 351; Fiat 474; Unes 12,60; Sip 43,25; Terni 288,50; Zucch. 1040; Raffin. 505; Distill. 304; Molini 306; Ardea 83; Beni Stab. 200.

TRIESTE, 29. — Adria 44,50; Cosulich 12,875; Libera Triestina 75,50; Premuda 406; Ass. Gen. 4050.

CONSOLIDATI (29 dicembre 1936-XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	73 90	74 —	73 90	73 [illegible]
Id. 3 % a.	[illegible]	[illegible]	—	—
Id. 1. m.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] —
Red. 3,50%	73 [illegible]	74 [illegible]	74 [illegible]	74 [illegible]
B. N. 1940	100 75	100 [illegible]	100 75	100 75
» » 1941	100 85	100 [illegible]	100 [illegible]	100 [illegible]
» 4% 1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 5% 1944	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ven. 3,50%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	93 [illegible]	93 [illegible]	93 [illegible]	93 [illegible]
Francia	88 70	88 70	88 70	88 70
Svizzera	436 75	436 75	436 75	436 75
Argentina	— —	5 [illegible]	— —	— —
Belgio	320 75	320 75	— —	— —
Cecoslov.	— —	— —	— —	— —
Germania	— —	761 [illegible]	— —	— —
Olanda	1040 55	1040 [illegible]	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Cuneo, 29. — Segale al ql. L. 85-87; granoturco 70-74; meliga 85-90; fagioli regina 200-208, bianchi 142-144, cafagioli 154-158, galiziani 176-179; lenticchie 240-250; ceci 240-260; piselli secchi 230-260.

Savigliano, 29. — Meliga al Ql. lire 71,20-74; fagioli secchi 11-13.

Stradella, 29. — Granoturco al ql. L. 80-82; crusca e cruschello 48-50; segale 95-100; avena 95-100.

Vercelli, 29. — Risone originario, media pond. al ql. L. 94,643; riso raffinato 111-114, originario sgusciato 100-103, id. brillato 115-119, id. camolino 116-119, mercantile 135-140, segale 90-95; avena 95-100; granoturco 76-78.

BESTIAME

Bologna, 29. — Bovini da macello: 1.a qualità al ql. L. 370; 2.a qualità 350; 3.a qualità 300; maiali da macello 450.

Cuneo, 29. — Sanati nostrani di 1.a al Kg. L. 61-63; id. di 2.a 45-50; id. della coscia 67-77; vitelli nostrani 38-44, id. della coscia 46-53; vitelloni 36-41; manzi 33-38; buoi da macello 31-34; vacche 20-28; tori 38-42; buoi da lavoro 34-36,50; vacche e manze cadauna 1600-2500; vitelli da allevamento cadauno 900-1000; montoni al Kg. 24-26; pecore cadauna 60-110; agnelli al kg. 4-4,30; maiali da macello al Kg. 45-50, lattonzoli cadauno 85-135.

Savigliano, 29. — Bestiame da macello: tori al Kg. L. 34-40; buoi 28,50-32; vacche 23-25; vitelli e manzi 41,50-52; maiali 43,50-45,50; maiali da allevamento 40,50-48.

Stradella, 29. — Buoi da macello a peso vivo, al ql. L. 320-360, id. 2.a qual. 270-300; vacche 190-250; tori e torelli 290-320; vitelloni 290-340; vitelli 470-530; suini grassi 360-370; buoi da lavoro 320-370; manzi e manzette da allevamento 320-340.

VINI

Novi Ligure, 29. — Vini rossi da tavola, di gradi 10, nebiolo e dolcetto, delle valli dello Stura, dell'Orba, del Lemme, della Scrivia e del basso Borbera, alla proprietà, al ql. L. 35-40; id. di gradi 11, L. 50-60; id. di gradi 12, L. 65-70; vini rossi superiori da tavola, vini abboccati nebiolo e dolcetto, vini da mezzo taglio, di gradi 12-13, delle valli del Lemme, dell'Orba, dell'alto Monferrato e dell'alto Ovadese, L. 80-90; barbera comune di gradi 12-13, L. 100-120; barbera superiore di gradi 13, L. 120-130.

Le comunicazioni marconigrafiche coi vapori in navigazione

Anche a coloro che navigano sui mari è possibile far giungere una parola d'affetto e di augurio, mercè il servizio dei Marconigrammi con le navi. La tariffa è: Lire 2,10 per parola per le navi in rotta in tutti i mari; Lire 1,20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici, o tra porti italiani e porti libici (oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi).

Per raggiungere la maggiore celerità e la massima precisione, è bene avvalersi esclusivamente della via Coltano Radio.

Tra porpore, incantesimi e pugnali

La Duchessa di Montelanico

Donna Francesca Gaetani, dell'antichissima e nobilissima famiglia che diè a Roma pontefici, prefetti, guerrieri illustri e gentildonne ornate di tutte le virtù e di tutte le bellezze, viene presentata nella sontuosa cornice della Roma del Cinquecento, tra le porpore della Corte Vaticana ed i velluti, le sete, i broccati e gli ermesini del più fastoso patriziato del mondo.

La bellissima dama ebbe una storia, breve storia, ma splendente di amore e rosseggiante di sangue; una di quelle storie «vere» che, per varietà e novità di casi, sfidano ogni più fantasiosa dramma o romanzo.

Tratta dalle dimenticate e polverose carte degli archivi giudiziari romani, questa storia appassionante è narrata e puntata, da T. M. Gialanzè, autore di altre avvincenti cronache romanzate, nella rivista «Modella», a cominciare dal sontuoso numero in vendita dal 1° Dicembre, in tutte le edicole d'Italia, al prezzo di 75 centesimi. (494

Fiori di neve

Sul picco dell'Aprica a mille settecento metri, poi che il sole comincia a indugiarsi sul manto bianco delle creste, nascono, già a fine di febbraio, fiorellini non più alti d'una mano, che pare abbiano il compito di esprimere in una consistenza ancor quasi aerea, la possibilità, per le nevi alpestri di trasformarsi nel tepore vivente della primavera.

Poi che, in verità, la nostra certezza di primavera, appartiene al numero delle tante pigrizie del nostro spirito. Ma dinanzi ai fiorellini dell'Aprica, ci troviamo in uno stato d'innocenza senza ricordo, ed il miracolo del risveglio naturale ci dà un brivido e un sollievo simili a quelli che si provano quando un pericolo è passato. Il pericolo delle nevi eterne.

Chi ha veduto imperversare la tormenta su di un valico alpino, conosce le chiusure inesorabili del tempo, ed il pensiero gelido della morte.

Ora si prova la sensazione di essere sprofondati in un baratro senza più cielo, ora d'esser perduti in un cielo senza più sole. Il lividore ovattato, in ogni caso, che serra tutt'intorno la nostra vita, assomiglia ad una morsa di silenzio che lentamente ci stringe per soffocarci e strangolarci. La fissità del nostro occhio sulla caduta eguale, che non lascia spiraglio al guizzo d'un colore, lentamente si appanna e poi si smarrisce nella tetraggine della cecità. La tensione dell'udito ansioso di cogliere la rottura d'un suono oltre le coltri della neve, alla fine si stanca, affievolita in una opaca sordità. Sentiamo il desiderio di gridare, per sentirci vivi; accendiamo il fuoco per provarci che il sole non è spento. Con terror panico, ci passa per la mente il sinistro pensiero di una eterna assiderazione del mondo.

***

Shandato dalla comitiva, per un momento mi vidi perduto. Il sangue mi rombava, il [illegible] mi si spezzava. La volontà ed il pensiero, poi, ebbero il sopravvento sull'istinto. Cercai un riposo, e, scrutando con l'occhio quanto intorno m'era possibile vedere sotto il cielo livido, che sempre più s'abbassava sulle cime, scorsi la prominenza d'un ciglione, sotto cui si poteva supporre una cavità capace di proteggere dalla tormenta. Mi mossi verso quella direzione, svincolando a fatica una gamba dietro l'altra dalla neve entro cui affondavo sino alla coscia. A tratti, mi scorai al punto da dubitare di poter giungere alla mèta. Quando, poi, vi giunsi, ebbi la sensazione d'esser salvo: mentre, a ragionar per poco, questo pensiero di salvezza si sarebbe addimostrato senza fondamento. Ricevevo, è vero, gran sollievo dal non sentire più sulla faccia l'accecante zelo del nembo; ma la cavità rocciosa entro cui riparavo, fin'ora non poteva essere per me altro che una tomba in cui il ghiaccio mi avrebbe racchiuso per sempre.

Vidi cadere la notte sullo sterminato silenzio. Pensai al fuoco, alla fiamma come al senso stesso della vita. E, quando, come per incanto, si sgombrò il cielo, e, terse, brillanti, apparvero le stelle, le vidi nella loro realtà astronomica, mondi di fuoco nello spazio sconfinato, bracieri immensi, una cui infinitesima parte avrebbe potuto ridar vigore e certezza di esistenza non a me soltanto, ma a milioni di uomini. Mi sentii atomo trascurabile, di fronte all'infinito; eppure, nel medesimo tempo e come se si stabilisse un rapporto tra le fiamme astrali e l'ultimo calore del mio sangue, non solo avvertii di partecipare con la vita che mi rimaneva alla vita del cosmo, ma ebbi l'impressione di comunicar calore io stesso, di dar vita a qualcosa ch'era presso di me: forse al terriccio umido su cui m'abbandonavo.

Non so quanto tempo trascorse: so che la lucidità febbrile dei miei pensieri, d'un tratto si affievolì, mancai svenni, morii.

Ma era così leggera questa morte, così aerea, che tutta la mia vita passata, tutti i fatti in essa accaduti, acquistavano la levità del sogno; io stesso non ero stato, per me stesso, che una pallida larva.

La prima percezione del rivivere l'ebbi nel riudire una voce umana: ma il suono mi giungeva come se si spiccasse da una tromba lontanissima, da un mondo remoto.

Man mano che riacquistavo i sensi, mi si chiariva la mia condizione reale. Volevo rispondere, gridare. Non potevo. Alla fine, cominciai a tastare con le mani, intorno a me. Qualcosa di gracile, esile, serico impressionò la mia epidermide. E fu quel che bastò per riscuotermi, farmi aprir gli occhi, vedere.

Un sole fulgido orlava di merletti abbaglianti le creste: le nevi splendevano.

Come tante fiammelle fredde e trasparenti sul terriccio riscaldato dal mio corpo, innumerevoli, al riparo del ciglio che mi aveva protetto, i fiorellini della neve aprivano pupille chiarissime annunziando primavera.

Rosso di San Secondo

LA CESSAZIONE DEI DISORDINI IN PALESTINA ha consentito alle truppe che erano state inviate in rinforzo di tornare in patria mentre la guarnigione di Gerusalemme ha potuto riprendere le consuete esercitazioni.

COLONNA PER GIMMA

Il Ramadan a Giren

VENDITORI DI GRANAGLIE IN ATTESA DI CLIENTI.

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

GIREN, dicembre.

Sabato undici dicembre. — Questa sera arriveremo a Giren. Le carovane camminavano venticinque giorni per percorrere la pista per Gimma, da Addis Abeba, perdendo uomini e animali lungo il viaggio; ventinove autocarri di carico enorme, ora, compiono il viaggio in meno di settanta ore; quindici ore saranno sufficienti fra cinque mesi, quando la camionale sarà costruita. Il salto dall'antico al nuovo appare davvero prodigioso; la vita irrompe fragorosamente in quest'Africa gelosamente segreta, in questa allucinante vastità campestre dove gli uomini sembrano piccoli punti neri confusi con le cose della terra.

Nella foresta vergine

Questa giornata rinnova le visioni, le impressioni delle altre — uomini intenti al lavoro dei campi, spighetti tropidi d'oro sulle aie piene di mannelle di grano e di fascetti di tef, sicomori e baobab e piccole forcate, sulle colline che orlano la pianura; e voli d'uccelli e salti di scimmie e corse affannose di gazzelle; e serenità e pace e una mordente commozione, come religiosa, appunto suscitata dalla vastità della campagna. Noi intendiamo la terra con il senso dei padri romani, siamo contadini di razza antica ai quali la terra dà il pane e la gioia e il sentimento e il fervore della forza.

Ma, infine, dopo tanto correre, ecco un po' di quell'Africa della nostra fanciullezza, del nostro sogno romanzesco, l'Africa delle grandi foreste, dove le belve dovrebbero aver regno, dove il viaggiatore, l'esploratore, inaridito dalla lunga sete dovrebbe trovare, nelle foglie carnose delle piante, come leggevamo nei libri, acqua limpida e fresca. Appunto, poco prima d'arrivare a Giren è un grandissimo bosco di incredibile vegetazione. Sicomori e baobab giganti s'allineano in pittoresco disordine insieme alle palme, agli ulivi selvatici, ai tedi, al tamarindo, ai bambù, a tanti alberi ignoti dei quali gli stessi nativi non sanno il nome: è la foresta vergine che nessuno saprebbe violare per l'intrico fantastico delle liane. Il sole non penetra mai nel sottobosco, così in ombra i fiori, strani fiori che si vedono dal ciglio della strada, sono di colori tenui, verderognolo, rosso, giallo evanescente. Tutt'intorno alla foresta, per lungo tratto, è una frescura intensa pungente mentre la pianura soffoca nel grande incendio del tramonto.

Questi tramonti africani sono improvvisi, immensi. Il sole precipita spettacolosamente dietro i monti, la sera discende scura correndo sulla terra tingendola di nero, fitto funebre; e il giorno sorge senz'aurora.

L'autocarro di guida dà il segnale di fermare: la colonna dovrà comparsi in ordine perfetto prima d'entrare a Giren. Allora gli alpini della scorta tentano d'esplorare la foresta senza riuscire. Ciascuno scommette di veder per primo un serpente, un leone, un leopardo, una delle tante belve che dicono siano in Africa; ma uno, arguto, afferma che le belve sono invenzioni dei romanzieri e che le pellicce di leopardo sono artificiali, fabbricate a Torino nei grandi stabilimenti industriali. Naturalmente, le belve, se ci sono, sono ben nascoste; così riprendiamo la marcia senza nessuna scoperta sensazionale.

La fine della grande festa

Piccoli giardini coltivati a caffè annunziano il paese di Giren, anzi di Irmata, poichè Giren non esiste se non di nome. Giren è l'arce, la roccaforte della regione di Gimma. Sulla cima di un monte che domina tutta la piana sorge il castello dei sultani di Gimma, castello per modo di dire poichè non è se non un gruppetto di casupole dai tetti di tegole fabbricate dalla missione della Consolata di Torino e rapidamente entrate in uso nella regione; intorno al castello sono alcuni tucul che erano le casermе degli armati del sultano. Questa è Giren; ma Irmata, invece, è un paesino gentile, abitato da galla mussulmani e da alcuni greci e armeni e indiani i quali dirigono il commercio del caffè.

Quando siamo giunti a Irmata, erano gli ultimi giorni di Ramadan, la grande festa dei mussulmani. Veramente non si sapeva se fossero gli ultimi o l'ultimo giorno della solennità. Vivaci discussioni ebbero luogo tra i sacerdoti, gli ulema, divisi in due partiti. Alla fine, si misero d'accordo nel senso che la celebrazione sarebbe durata a volontà. Infatti nessuno s'è fatto pregare. Durante il Ramadan, come sapete, la vita dei mussulmani è alquanto strana; il giorno, anzi fin da quando si distingue un pelo nero da uno grigio, non possono mangiare e, naturalmente, non lavorano, deboli come sono; ma all'imbrunire, quando i peli sono tutti dello stesso colore, allora è la frenesia più stramba che si possa immaginare. Tutti cantano e, soprattutto, tutti mangiano e bevono, certi enormi bicchieri di corno di zebù colmi fino all'orlo di idromele che di prosto alla festa. Allora i canti diventano frenetici e le danze dupposa ossessionanti. La baldoria dura tutta la notte. Quando sta per imbrunire, la gente comincia a risvegliarsi, diventa lieta, appunto perchè fra poco comincierà la festa; quando vien giorno, allora i musi s'allungano e le membra si disfanno in un languore indefinibile.

Noi giungemmo a Irmata che era quasi sera; perciò tutti erano allegri, giocondi, eccitati dall'orgia che stava per essere imbandita in tutte le case. Molti mussulmani erano vestiti di festa, grandi turbanti, sciamma sgarglanti; e tutti miravano la colonna rombante e tutti meravigliavano delle enormi macchine che sollevavano nuvole di polvere.

I giardini di caffè di Irmata non sono certamente gran cosa a confronto delle coltivazioni del Gimma stesso e del Caffa, dove gli alberelli nascono allo stato selvatico ma danno egualmente buon frutto. Il mercato di Irmata raccoglie ogni anno circa cinquemila quintali di caffè, dei quali oltre mille sono prodotti dal solo Gimma; ma come le coltivazioni non sono organizzate con sistemi adatti, allora si può prevedere facilmente che la produzione degli anni avvenire sarà enormemente superiore. La terra è buona, le piogge sono abbondanti tutto l'anno. Mentre scrivo, sebbene ufficialmente le piogge siano terminate, piove; sulla tenda l'acqua scivola silenziosamente, dolcemente.

Profilo della regione

La regione di Gimma, che veramente è compresa in quella più vasta del Caffa, è una parte del centro meridionale dell'altopiano etiopico, percorsa da numerosi corsi d'acqua affluenti del Baro, dell'Acobo e dell'Omo Bottego e divisa in vari contrafforti digradanti verso occidente. Il monte Otta è il più alto della regione, quasi quattromila metri, e domina il corso medio dell'Omo. Giren è alta duemilacento metri. Il clima è discretamente caldo, la feracità della regione è eccezionale, anche per l'abbondanza delle piogge che raggiungono i livelli massimi di tutta l'Africa orientale, millecinquecento millimetri. La steppa che è la continuazione del Sudan e la foresta che presto le succede, lasciano il posto alle sterminate piane.

Giren, come sapete, è stata occupata il diciotto di novembre dalla colonna Princivalle che partendo per inseguire e sconfiggere ras Immirù ha lasciato a Irmata il dodicesimo battaglione eritreo che costituisce il presidio.

Questo battaglione è uno dei più belli, dei più arditi, dei più gloriosi dell'esercito d'Africa. Attende la sua bella ricompensa, una medaglia d'argento, propostagli per la sua condotta in questa campagna; ma tutti i suoi ufficiali sono decorati al valore mentre sul petto del suo comandante, il maggiore Ignazio Angelini, splendono cinque medaglie, tre della grande guerra e due di questa. Il valore degli ascari e degli ufficiali rifulse soprattutto nella battaglia al celebre passo Uarieu, nel Tembien, il ventun gennaio. La battaglia, come ricordate, fu aspra; e mille furon gli episodi drammatici dei quali gli ascari del dodicesimo furono in gran parte protagonisti. A Uorkamba e a passo Mecan, il battaglione combattè ancora ardimentoso e, infine, ebbe l'onore di precedere, come avanguardia, la colonna Badoglio, durante la marcia su Addis Abeba.

Al comando del battaglione, siamo stati accolti lietamente, fraternamente; e con il comandante, prezioso informatore dei giornalisti, abbiamo fatto conoscenza del paese e dei capi.

Giren, come sapete, è la capitale del governatorato dei Galla Sidamo. Il governatore, generale Geloso, s'insedierà fra alcuni giorni con tutti i suoi uffici, perfezionando così, anche dal punto di vista amministrativo, la conquista dell'Impero. La vita degli italiani a Irmata si svolge fra i segni palesi del rispetto e della riconoscenza dei nativi, che, finalmente composti nella pace e nella concordia, possono possedere in sicurezza e libertà preggi e armenti e lavorare la buona terra.

Alfio Russo.

OMBRELLI DI FOGGIA CARATTERISTICA costruiti con paglia e piume in vendita al mercato di Giren.

Il Museo coloniale

Gli ampliamenti e la prossima riapertura - Dalla prima battaglia di Adua a Addis Abeba

Roma, 29 notte.

Fra un mese e mezzo o al più tardi fra due mesi verrà riaperto al pubblico il Museo coloniale di Roma, completamente rinnovato e arricchito di numerosissimi e preziosi documenti e cimeli che testimoniano dell'eroismo italiano durante la guerra per la conquista dell'Impero.

Il Museo coloniale, istituito nel novembre 1923 da S. E. Federzoni allora Ministro per le Colonie del Governo fascista, ha sede in via Aldovrandi in uno dei più luminosi ed eleganti rioni della Roma nuova, nelle vicinanze del Giardino Zoologico. Con gli attuali lavori di ampliamento e di rinnovamento, il Museo costituirà un centro di studio per la storia del cammino imperiale dell'Italia e un efficacissimo strumento di propaganda coloniale.

Con poca spesa si è addivenuti in breve a un ampliamento che soddisfa egregiamente le necessità del momento e che non esclude la possibilità di maggiore estensione. L'abbattimento di una cappella che non era nemmeno consona alla località ha messo a disposizione un'area dove è sorta l'ala sita a destra di chi guardi la facciata. Al piano terreno ha trovato posto la sezione etnografica. Al primo piano hanno trovato posto, accanto a collezioni varie, al materiale delle isole Egee, alla preistoria e archeologia, alla sezione economica, tecnica e scientifica, una sala per conferenze e proiezioni, una cabina cinematografica e una collezione di oggetti preziosi, monili e monete.

La sala delle proiezioni e delle conferenze costituirà il centro di un'attività continua felicemente iniziata e destinata a vita sempre più intensa che raggrupperà intorno al Museo coloniale una folla di studiosi, di curiosi, di congressisti, ecc. La sala delle conferenze, lo scalone, gli atri sono stati attrezzati con molta dignità e con rigida economia, mentre nulla difetta, dal riscaldamento al capacissimi impianti di aerazione ed alla cabina cinematografica con isolamento metallico, uscite di sicurezza, calintori e apparecchi di visione mobile e fissa, muta e parlante. Lo zoccolo a piè delle pareti è fatto di vetro nero, specialità nostrana che sostituisce con vantaggio estetico e con risparmio i costosi marmi di Bruxelles. La capacità ambientale prevede una comoda visibilità e udibilità per circa 300 persone.

Mentre continuano i lavori per la definitiva sistemazione del Museo, sono stati provvisoriamente collocati in varie sale i cimeli della guerra fascista per la conquista dell'Impero, cimeli di grande valore storico e sentimentale che probabilmente verranno poi raccolti nella grandiosa sala militare alle cui pareti sono già stati collocati i ritratti di tutte le Medaglie d'oro d'Africa. Ci sono due bandiere abissine conquistate nel combattimento di Ual Ual e poco lontano la radio di ras Cassa, ancora in perfette condizioni di funzionamento. Le armi sono moltissime e scelte in modo da dare ai visitatori un'idea adeguata dell'armamento dell'esercito abissino. Ecco già collocati nella sala militare due autocarri e quattro cannoncini antiaerei di marca belga, mitragliatrici pesanti e leggere, fucili mitragliatrice e moltissimi fucili e moschetti di marche francesi, russe e belghe. Fra le armi, diremo così, di pregio conquistate al nemico durante la battaglia del Tembien, è una mitragliatrice donata all'ex-negus dal conte De Leontieff.

L'eroismo del colonnello Ivo Oliveti, Medaglia d'oro, è ricordato nel Museo dalla fusoliera dell'apparecchio incendiatosi nel cielo di Axum. In altre vetrine sono collocate [illegible] selle di capi e notabili abissini, un pittoresco tamburo da chiesa e diversi libri in lingua amarica, rinvenuti durante la battaglia del Tembien. Oltre a questo materiale sono stati collocati nelle sale del Museo sciabole, fucili, mazze, ecc. raccolti all'Amba Aradam, sulle pendici dell'Enderta, a Sassabanch, a Mai Ceu, a Neghelli e ad Addis Abeba. Sono in corso di ampliamento e di rinnovamento anche le sezioni della prima guerra d'Africa, di quella della Libia e dei possedimenti italiani dell'Egeo.

Come è noto, per volontà del Duce, sono stati portati a Roma i cannoni della gloriosissima batteria siciliana di Adua che fino al maggio scorso erano collocati nel giardino del « ghebì » imperiale di Addis Abeba. I cannoni tornati dall'A.O.I sono 43; oltre a quelli della batteria siciliana vi sono tre « Maxim » e un cannone dell'epoca napoleonica ad avancarica. Le matricole di questi cannoni, confrontate con i registri militari del tempo conservati negli archivi del Ministero della Guerra, permetteranno di ricostruirli in batteria. Oggi, queste vecchie e gloriose bocche da fuoco che il primo marzo 1896 caddero nelle mani del nemico soltanto dopo avere esploso tutti i proiettili, brillano al sole dell'Italia nuova assurta ai fastigi dell'Impero nella grande e bellissima terrazza del Museo coloniale.

IL TURISMO nella "Riviera del Sole,,

Vicende di ieri e problemi di oggi -- Moltiplicare e coordinare le iniziative -- L'attrezzatura estiva di Bordighera

BORDIGHERA, dicembre.

Nel recente rapporto tenuto dal Ministro Alfieri ai presidenti degli Enti provinciali per il turismo, sono venuti in evidenza i problemi turistici della « Riviera del sole », vale a dire la [illegible] e la trama delle questioni alla cui organica soluzione è legata una delle attività peculiari di questa plaga, sono subordinate le possibilità di sviluppo e di fortuna di queste stazioni di soggiorno. Sino al 1929 — termine fisso e universale del passaggio da un'èra di prosperità e di abbondante circolazione di danaro ad un'èra di depressione economica e di rarefatta circolazione — il movimento turistico nella « Riviera del sole » si compendiava in 500 mila giornate di presenza per le tre stazioni climatiche di San Remo, Ospedaletti e Bordighera, ed in un afflusso, stagionale e globale, di 40 mila italiani e 30 mila stranieri. La crisi mondiale, le svalutazioni monetarie onde è stata costellata l'èra della depressione, gli avvenimenti politici internazionali che ne hanno moltiplicato ed esasperato le cause di disagio, hanno modificato sensibilmente la fisionomia di queste correnti turistiche, ne hanno contenuto l'ampiezza, ne hanno, anche, assottigliato il prodotto in valore.

Turismo motorizzato

Bordighera, la più antica fra queste stazioni di soggiorno, ospitava annualmente, sino al 1929, non meno di 7000 stranieri, la cui permanenza in questa oasi di pace e di riposo si protraeva anche al di là degli stretti limiti stagionali, con un totale di giornate di presenza che si approssimava a quello raggiunto dalla vicina San Remo, dove, tuttavia, gli « arrivi » degli stranieri erano, numericamente, molti di più. Di anno in anno, da quell'epoca in poi, la folla degli stranieri soggiornanti a Bordighera, si è contratta sensibilmente per ridursi, oggi, a non più di 1500. Contemporaneamente, si è verificato un fenomeno che si incide singolarmente nel quadro dell'economia locale: sino a pochi anni or sono, la proprietà immobiliare (case, ville e terreni) era per il settanta per cento in mano degli stranieri; oggi, il rapporto è nettamente invertito, chè, sospinti dalle restrizioni valutarie in atto nei rispettivi paesi o dal minor potere di acquisto delle proprie monete, incalzati da ragioni disparate e molte volte personali, ma sempre collegantesi colla depressione economica universale, la maggior parte degli stranieri che si erano fatti edificare una villa, che si erano accaparrati un'area fabbricabile, hanno dovuto cedere alla necessità di un sollecito realizzo.

Non è a dire con questo che la economia locale — la quale ha pur sempre per base il movimento turistico — sia stata sostanzialmente compromessa dal diradarsi degli ospiti abituali. Bordighera ha oggi una pletora di alloggi sfitti ed inabitati (il rarefarsi attuale della domanda, combinato con la saturità dell'attività edilizia passata ha praticamente eliminato, qui, una delle afflizioni postbelliche, comuni a la più gran parte delle città: il caro-alloggi), ma a dispetto di questo fenomeno che potrebbe essere assunto, per la sua apparenza e la sua portata, come un indice negativo, il bilancio turistico della città non presenta grossi squilibri. Si sono diradati gli « arrivi » degli stranieri che giungevano per un prolungato soggiorno, ma si sono moltiplicati gli « arrivi » dei nazionali; si è ridotta la « permanenza media » dei turisti in complesso, ma si è mantenuto pressochè inalterato il totale delle « presenze ».

In realtà, nel giro di pochi anni, una radicale evoluzione si è operata nel campo turistico, modificando la composizione delle correnti, vivificandone certi aspetti e metodi cristallizzati, facendo partecipare al movimento, attraverso il dischiudersi di nuove iniziative e possibilità, folte masse che dal movimento erano state escluse in passato. Il fenomeno si è prodotto coll'estendersi di quel processo di motorizzazione che ha avuto il suo rapido corso in questi ultimi anni, e la cui influenza sul movimento turistico può essere manifestamente dimostrato, qui, nella Riviera del Sole, dai dati che riflettono il transito automobilistico per Grimaldi alla nostra frontiera con la Francia.

Dei trenta transiti doganali ai confini del Regno, quello che ha totalizzato il maggior passaggio di automobili « in entrata », in questi ultimi anni, è appunto il transito di Grimaldi: i dati dell'anno in corso non sono noti ancora, ma attesa l'ampiezza che il movimento ha registrato quest'anno in confronto del precedenti (per la frontiera di Grimaldi entrarono annualmente, dal '32 al '35, cinquemila torpedoni turistici) ci si può raffigurare l'incremento verificatosi nella nuova corrente di traffico e che fa salire ad oltre il trenta per cento la partecipazione della « Riviera del sole » all'intero movimento italiano di entrata automobilistica.

Nuovi orientamenti

Orbene, questi nuovi aspetti, queste nuove forme assunte dal movimento turistico impegnano tutti, enti e privati la cui attività abbia comunque aderenza col movimento dei forestieri, ad orientare tutte le iniziative in sensi che possono essere antitetici con quelli praticati in passato, ma che hanno da adeguarsi alle necessità ed alle esigenze odierne. Accogliendo in passato quella sua clientela tradizionale, per i quattro quinti composta di inglesi — ex-ufficiali e funzionari coloniali, signore mature in cerca di quiete — Bordighera si cullava in certo modo, nella notorietà che le era venuta il secolo scorso, come centro climatico ineguagliabile, dalla pubblicazione delle avventure del dottor Antonio e della figlia del baronetto. Sulla eco della singolare propaganda fatta per questo centro dal romanzo di Giovanni Ruffini, gli albergatori di Bordighera hanno sempre insistito nelle loro campagne pubblicitarie. Tutto ciò, oggi che la tradizionale clientela inglese, per ragioni che trovano la loro spiegazione nelle restrizioni valutarie e nel corso dei cambi, si è diradata e contratta, ogni iniziativa per attirarla è anacronistica e vana. D'altro canto, nuove correnti si sono determinate e prevalgono decisamente su quelle che si sono venute assottigliando. Si tratta di favorirne, sollecitarne, moltiplicarne l'afflusso.

Nessun centro della « Riviera del sole » ripete i motivi caratteristici sui quali si sono sviluppati ed affermati gli altri. Ogni città, ogni centro, ogni stazione della Riviera ha il suo fascino, il suo intimo, la sua funzione. E tutte hanno in comune il più pittoresco entroterra che si conosca, per il quale possono dischiudersi le più ampie possibilità di valorizzazione turistica. Se a pochi chilometri di qui San Remo abbaglia colla molteplicità delle sue attrattive, questo non esclude che Bordighera possa offrire per le folle che si riversano sulla « Riviera del sole » le sue proprie attrattive. Si tratta di coordinare le iniziative, di infoltirle là dove scarseggiano, di disciplinarle là dove si affastellano e interferiscono.

Geograficamente considerata, la Riviera del sole è una attigua porzione della riviera francese, di quella Costa Azzurra con cui ha comuni i caratteri climatologici ed etnici. Orbene, la Costa Azzurra è una successione di centri turistici tutti egualmente messi in evidenza, curati, valorizzati. Egualmente dove essere della Riviera del sole. Per conto proprio, Bordighera si è già messa decisamente su questa strada, affrontando con modernità di vedute, con chiarezza di orientamenti, i problemi turistici che la riguardano. Una magnifica passeggiata a mare, dello sviluppo di due chilometri, si è aggiunta da poco alle altre opere pubbliche recenti: ora è in corso l'ampliamento del piazzale della stazione, che darà, per chi arriva, un nuovo volto alla città, mentre è in via di completamento l'imponente attrezzatura estiva che dovrà fare di Bordighera un centro balneare. Tutte le più favorevoli condizioni ricorrono perchè ciò abbia ad avvenire: Bordighera ha un clima estivo che è paragonabile a quello delle città balneari di fama mondiale; la amplissima passeggiata a mare, da cui si godono superbe visioni panoramiche è sotto il continuo refrigerio vivificante della brezza; la spiaggia, che si stende senza interruzione ai piedi della magnifica passeggiata, è spiaggia aperta, che non consente ristagno di acque. Mancava la sabbia per completare questo insieme di elementi di prim'ordine per una località balneare. Ma il miracolo di ricostituire la distesa d'arena lungo la spiaggia è stato, quest'anno, anch'esso compiuto.

F. A.

Artisti italiani in Ungheria

Una interessante pubblicazione del Ministero degli Affari Esteri

Roma, 29 notte.

Un'interessante pubblicazione dei Ministero degli Affari Esteri dedicata agli artisti italiani in Ungheria offre la splendida documentazione di una secolare comunanza di gusti e di idee. Nel Medio evo e nel Rinascimento i nostri artisti profusero in Ungheria tesori di bellezza.

La documentazione completa di questo grande contributo apportato dagli italiani all'arte ungherese è stata raccolta dal Ministero degli Affari Esteri con la collaborazione del R. Istituto di archeologia e storia dell'arte e della R. Accademia di Ungheria a Roma nel IX volume dell' « Opera del genio italiano all'estero » con testo di C. Budinis e prefazione di V. Mariani.

Il libro, stampato con la consueta ricchezza editoriale dalla « Libreria dello Stato », consta di 161 pagine e di 182 tavole fuori testo. Esso è stato presentato in questi giorni al Duce. In considerazione dell'argomento S. E. il Ministro degli Affari Esteri ha voluto farne omaggio alla persona di S. A. S. il Reggente Horthy.

Celebre quadro del Mancini

rintracciato da un amatore d'arte

Roma, 29 notte.

Uno dei capolavori di Antonio Mancini è stato rintracciato da un noto e profondo amatore d'arte. Il quadro si intitola « si vende » e fu esposto alla Società Promotrice di Napoli nel 1882.

Antonio Mancini era tornato da poco da Parigi ove aveva studiato gli impressionisti francesi. Egli ritrasse la sua celebre modella Mariuccia con un quadro tra le braccia in attesa di offerte. A questa tela pose per titolo « si vende ». Gaetano Esposito fu colpito dalla maestria e dal vigore con cui la figura di donna era stata giocondamente colorita; montò in furia quando vide che il Mancini aveva assegnato come prezzo 400 lire e dovette sudare molto per indurlo a elevare la cifra a 700. Quella tela fu acquistata da Giuseppe Tipaldi che aveva una cartoleria accanto alla demolita chiesa di San Giuseppe ed era amico di molti artisti. Il celebre Goupil telegrafò da Parigi al Tipaldi per l'acquisto del quadro: ma esso era stato già venduto al cav. De Rosa, ereditato poi dalla moglie, donna Ciotti de Ariotta.

Scritti minori

di Vittorio Cian

Ad onorare Vittorio Cian in occasione del suo collocamento a riposo per raggiunti limiti di età, è stata pubblicata, in due volumi, a cura di un comitato costituitosi sotto l'alto patronato di S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, un'ampia scelta delle sue opere: *Scritti minori. - Casa Editrice Giuseppe Gambino - Torino.* Pur non rappresentando quantitativamente che una piccola parte dell'imponente produzione dell'insigne Maestro — l'utile nota bibliografica annessa ai due volumi porta dal 1881 al 1936 ben 608 voci —, questi scritti sono ottima guida e documento a rintracciare la linea e la sostanza dell'opera del Cian, o, come dicono gli editori, « lo svolgimento coerente e diritto d'un nucleo di pensieri e di sentimenti, di giudizi e di metodi, di volontà e di nobili intenti, così nel campo letterario e didattico, come in quello morale e civile ». Tra i molti studi di storia letteraria e di critica non sono stati perciò trascurati gli scritti di forma oratoria e giornalistica, e quelli di più spiccato carattere civile; luce e rilievo ne derivano alla persona intellettuale di Vittorio Cian, mentre l'abbondanza e la compattezza della sua attività dimostrano ancora una volta « come l'erudizione e la cultura servano alla critica e alla storia e tutte insieme ad un'idea, nella quale e l'erudizione e la cultura e la critica e la storia trovano la loro essenziale ragione di essere ». Accanto ai saggi su Alfieri o su Foscolo, su Dante o su Pascoli, sulla letteratura italo-provenzale, o sul Rinascimento veneziano, o sull'organismo del *Decameron*, o su Annibal Caro, abbiamo dunque le commemorazioni di Umberto I di Savoia, e di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta; e il ricordo dei maestri di lettere, Carducci, D'Ancona, Graf, si alterna a quello commosso della guerra — *Scuola eroica. Il Capitano Professor Leonardo Cambini* —; e per tutte le pagine il sentimento e la preoccupazione degli studi e della cultura si intrecciano al vigile pensiero della Patria.

La preoccupazione degli studi ben fatti si palesa e si afferma in ogni capitolo ed argomento; il piacere della ricerca, la devozione alla scienza, l'acume analitico si alleano e si integrano in un discorso che è sempre piano, famigliare, persuasivo; discorso di esperto Maestro che conosce a fondo la scuola e sa quali sono le vie migliori per esporre e render facili i problemi difficili, e che reca in ogni indagine, o disquisizione, quel particolar fervore — conoscitivo e didattico — senza del quale non si impara e non si insegna. Il prof. Cian è ricercatore magistrale, infaticabile, e in più di cinquant'anni di lavoro ha percorso tutto il dominio della storia della letteratura italiana, frugandola in ogni angolo, in ogni aspetto, sollecitando testi e documenti, soffermandosi sulle grandi figure, sui grandi libri, come su quegli argomenti minori e minuti che è troppo facile trascurare, e che assai spesso recano contributi decisivi alla conoscenza dei vari momenti e fatti letterari. Con metodo preciso egli è andato accumulando una straordinaria dottrina, insieme vasta e minuziosa; metodo che nella sua semplicità, che tira al concreto del sapere, è stato da lui stesso indirettamente definito, quando, il 17 dicembre 1900, preludendo al suo insegnamento dalla cattedra della Regia Università di Pisa, dalla quale aveva insegnato Alessandro D'Ancona, egli ebbe a dire: « far professioni di fede ed esposizioni e dispute metodologiche in questa scuola che per quarant'anni fu una palestra insuperata e quasi un gabinetto sperimentale di metodo, di severo indirizzo storico, sarebbe sconveniente e intempestivo, sarebbe un pleonasmo presuntuoso; tanto più che nel cimentarmi da questa professione di fede basterebbe la piena concordanza della mia modesta opera e dei criteri ai quali essa si è ispirata con la tradizione che s'impersona nell'insigne Maestro pisano ».

Gabinetto sperimentale, severo indirizzo storico: con questi strumenti che rispondono con esattezza a chi li sa usare, Vittorio Cian ha dato all'insegnamento universitario e alla cultura nutrito, ininterrotto contributo; ch'egli rivolga le sue indagini a certe galanterie torinesi del secolo XVI, o all'inquietudine spirituale del Petrarca, o allo sviluppo della satira, ch'egli commenti il Castiglione, o ricerchi l'originalità della poesia popolare italiana, sempre chiarezza e semplicità reggono, e fanno sicura la dottrina. E in questa consuetudine di procedere per via di prove fondate e di fatti accertati, si realizza e caratterizza il vigile senso della scuola che ha animato Vittorio Cian a diffondere tra generazioni e generazioni di studenti l'amore della paziente, dotta ricerca. Del suo amore per la scuola abbiamo poi nel volume particolari testimonianze non solo in scritti polemici come *Il mal frutto* o *Contro un tentato ostracismo*, ma anche in rievocazioni di uomini come il D'Ancona, il Graf, ove si coglie quell'affettuosa solidarietà di studi o di preoccupazioni che discende da maestri a discepoli, si propaga di maestro in maestro, e costituisce la continuità spirituale, la moralità stessa dell'insegnamento attraverso gli anni. Si veda con che adesione il Cian parla dell'opera di Alessandro D'Ancona, degli esempi che quel « dissodatore tenace e coraggioso di terreni inesplorati » diede per tutta la vita; si veda quello ch'egli dice delle acute ricerche di un Graf, cui l'anima di poeta era come segreto, misterioso proiettore di luce sulle età più oscure e umbratili della storia umana, e si comprenderà come la passione non solo degli studi, ma di un certo metodo di studi e d'insegnamento, possa conferire all'attività di per sè singolare, insigne e onoranda di un Maestro, nuova e fervida sua matura.

r. Bernardelli.

GLI SPORT

L'attività sportiva dei Giovani Fascisti

Il regolamento sportivo dei Fasci giovanili di combattimento è giunto a buon punto per meglio precisare l'attività dei Giovani fascisti e per fissare secondo norme precise e tassative come tale attività dovrà essere esplicata. Su due punti sostanziali ci sembra opportuno fermare l'attenzione: sui compiti sportivi a carattere premilitare che al valido e gagliardo organismo sono stati affidati e sui compiti sportivi veri e propri che l'organismo stesso dovrà curare in piena e perfetta comunione di intenti con il CONI e con le dipendenti Federazioni sportive. Secondo il regolamento testè varato, tutti i GG. FF. dovranno fare dello sport. Lo sport diviene una «materia» obbligatoria e necessaria al perfezionamento fisico della massa dei giallo-rossi.

Questa ultissima funzione sarà assolta dovunque, tenendo tuttavia presenti le norme stabilite dal CONI e dalle Federazioni sportive per regolare disciplinare e controllare la vita sportiva della Nazione. Si vuole così dimostrare come sia possibile fare dello sport di massa con compiti non esclusivamente sportivi senza calpestare per questo le leggi che disciplinano tale attività. In numerose occasioni abbiamo segnalato il contributo di uomini e di entusiasmo che i Fasci hanno portato nelle file delle Federazioni sportive, contributo non sempre disciplinato, ma tuttavia notevole, ove si pensi alle migliaia di giovani che i Comandi federali hanno incanalato verso i campi atletici, verso le piscine, verso le palestre.

Tutta questa complessa attività è stata ora regolata nel senso che la direzione tecnico-sportiva dei FF. GG. è stata affidata al CONI, che le manifestazioni saranno sempre inquadrate nei calendari delle Federazioni sportive, che ogni Comando federale, alla stregua di ogni società sportiva, dovrà affiliarsi al CONI e che ogni G. F. sarà uno sportivo militante regolarmente tesserato.

Il secondo punto, non meno importante del primo, riguarda la funzione sportiva vera e propria dei Fasci agli effetti della preparazione olimpica. Questi sono termini un po' vaghi; si tratta, in sostanza, di affiancare l'attività che le Federazioni sportive dovranno svolgere nella ricerca e nella scelta degli elementi migliori da reclutare ai fini olimpici. I GG. FF. dovranno gareggiare negli sport che interessano la preparazione olimpica; atletica leggera, atletica pesante, ciclismo, ginnastica, nuoto, palla canestro, pugilato; rugby, sport invernali, tiro a segno, scherma, canottaggio. Migliaia e migliaia di giovani saranno in tal modo, selezionati, vagliati, sperimentati sotto il controllo vigile degli organi tecnici.

Italia-Germania di rugby

La probabile formazione del "quindici,, azzurro

Milano, 29 notte.

La nazionale di rugby che il 1.o gennaio incontrerà all'Arena la Germania, è ormai pronta. Non si sa ancora ufficialmente la sua formazione, ma in modo quasi certo si può arguire che essa sarà così composta: Cantinari II, Cazzini, Maffioli, Vinci IV, Vinci III, Piana, Caccia-Dominioni, Re-Garbagnati, Visentin, Sgorbati, Bertolotto, De Angelis, Crespi, Bottonelli, Albonico.

Non vi è incluso Agosti che, per ordine del medico, deve stare ancora a riposo. I dirigenti della F.I.R. hanno convocato allora telefonicamente il torinese Piana che fungerà da mediano d'apertura. Oggi, intanto, tutti i giuocatori convocati si sono recati allo stadio dell'Amatori per l'annunciato allenamento che è consistito in un'ora e mezza di giuoco a reparti.

FERRARIS IV, DEL «BARI», visto da Cattaneo.

E'... una «vecchia gloria» del calcio romano. L'Urbe non era ancora rappresentata nel massimo torneo dalle due grandi squadre che ora possiede ma già aveva in Ferraris IV e Bernardini due autentici campioni: tutto stile Fulvio, tutto ardore Attilio. La carriera di Ferraris fu lunga e gloriosa. «Asso» nella Roma e nella Lazio, «asso» in maglia azzurra. In Nazionale il gagliardo romano giuocò le sue più belle partite, legando il suo nome alle più fulgide vittorie del nostro calcio. Trentuna volte «azzurro», campione del mondo a trent'anni, Ferraris appartenne per molto tempo alla ristretta schiera degli autentici fuori classe. Dopo una parentesi di inattività è passato al Bari, ma la voce del tenore... non è più quella. L'indomito spirito agonistico, le risorse della classe ancora lo sorreggono sì da permettergli di tenere con onore il suo posto di centro sostegno.

EPISODI

Un uomo e un cavallo

Nel parco degli spettacoli di Pittsburg un uomo ed un cavallo hanno duellato in velocità sulla distanza delle cento jarde. Ha vinto l'uomo; ma di misura, tanto che i... tecnici ci fanno sapere che, se la corsa fosse stata poco poco più lunga, il risultato sarebbe probabilmente mutato. Laggiù la gara ha avuto l'appellativo di originale, migliaia di persone non avevano a vederla e tutti parevano stati segnalati che l'uomo abbia vinto il cavallo.

Noi questo cronista proprio non lo sentiamo. Semmai, al pensarci, ci prende un senso di malessere e di tristezza.

Sì, perchè l'uomo è uno dei trionfatori, anzi il trionfatore più applaudito, dell'ultima Olimpiade: Jesse Owens. Non siamo riusciti ad immaginare la gara di Pittsburg ed a riesumare quella di Berlino, senza che una punta di ribrezzo ci salisse alla gola. Ci è parso impossibile che la meraviglia da circo sfrecciante sulla pista americana in lotta con la bestia, potesse identificarsi col fenomeno atletico che conobbe l'onore del trionfo tre volte tributatogli dai centomila spettatori dello Stadio olimpico. Non siamo riusciti a concepire come lo statuario atleta che aveva offerto il capo al serto di quercia avesse potuto accettare di inseguire lo stesso successo a cui tendeva un cavallo.

Sappiamo perchè Owens s'è adattato a questa prova. Un sacchetto di dollari ha sonato al suo orecchio di negro con un'armonia più affascinante del ricordo delle note dell'inno del suo Paese che consacrarono il suo trionfo olimpico. Molti campioni si son lasciati avvincere dalla canzone dei dollari ed in denaro hanno mutato la purissima fama che lo sport aveva loro donato. Ma in tutti, o, almeno, in quasi tutti, vi fu un ritegno nel compiere il baratto. La loro gloria e, soprattutto, il loro valore sportivo non misero a confronto con le quattro zampe di un cavallo.

Per il negro Jesse Owens questo ritegno è cosa sconosciuta. Per lui il drappo olimpico è diventato un fazzoletto da stendere a terra, affinchè gli impresari vi buttino sopra i quattrini dei contratti da circo.

A Berlino, quando lo vedemmo superare i primati mondiali con facilità sorprendente, credemmo che con lui cominciasse una nuova era per l'aristocrazia dell'atletismo mondiale, quella dei fenomeni, dei risultati incredibili. Di fronte al suo corpo statuario, al suo stile perfetto per istinto, alla potenza e leggerezza della sua corsa, dimenticammo il colore della pelle, il tracco della qualifica di universitario, in realtà malamente mascherata del professionismo: vedemmo soltanto l'eccelsa bellezza del trionfo. Oggi non si può più dimenticare. Mettendo la firma ai piedi d'un contratto, Jesse Owens ha cessato di essere il fenomeno sportivo, per diventare il fenomeno di un qualunque moderno Barnum. Un fenomeno vero, come ce ne sono stati tanti di altro genere. E nulla più.

Il nome di Jesse Owens è cancellato dall'eletta pattuglia degli eroici dell'atletismo mondiale. Nessun rimpianto lo accompagna. Resta un solo rammarico: che l'alto e puro titolo olimpico possa essere a disposizione di uomini falsamente medaglieri ma non certo moralmente di esso degni, che, come i negri Tolan e Owens, lo buttano poco dopo averlo conquistato. Non è la mèta del trionfo olimpico che li attrae, ma soltanto i quattrini che da esso possono scaturire. Se al trionfo arrivano, non li rivedi più, dopo quattro anni, a difenderlo. Come Tolan, come Owens. Se, invece, il successo sfugge, allora li rivedi alla nuova prova. Come Metcalf.

L'America è contenta che in difesa della sua bandiera si schierino di questi campioni, pronti sempre ad affrontare gare «originali» come quella di Pittsburg. Faccia pure. Noi preferiamo perdere con Luigi Beccali che non vincere con Jesse Owens.

Arn.

Il campionato dei cadetti

I due ultimi zeri cancellati dalla classifica

E' toccato proprio al Modena battere l'Atalanta. Quel Modena che, dopo un inizio sorprendente, si era inaspettatamente arenato e fino all'undicesima tappa del torneo non era riuscito a vincere una sola volta sul suo campo. Bastò, però, il successo sul Brescia per rialzare di colpo il tono della squadra che domenica ha vinto per la sua grande forza morale. Per il Modena, affrontare e battere l'Atalanta era quasi una questione d'onore, un'impresa a cui teneva enormemente, per sè e per i suoi sostenitori. C'era da dimostrare, dinanzi all'imbattuta capolista del Campionato, che la compagine marciava, anche dopo le batoste passate, che era in piedi, più forte e più quadrata che mai.

Questo dato ha palesato in pieno nella emozionante partita di domenica scorsa. Contro un avversario che della tecnica ha fatto un canone fondamentale del suo gioco, gli uomini capeggiati dal granitico Dugoni hanno opposto il blocco massiccio della loro inquadratura e della loro volontà. Sono andati immediatamente alla offensiva, si sono assicurato il punto che doveva essere quello della desideratissima vittoria, e poi, di fronte al fuoco tambureggiante dei contrattacchi atalantini, hanno fatto bravamente scudo non cedendo di un pollice. Vittoria faticata fin che volete, ma senza alcun dubbio regolare e meritata.

Per l'Atalanta l'avventura di Modena dev'essere come un avvertimento. Niente di grave, intendiamoci, chè il primato in classifica (come provvidenziale quel pareggio del Livorno a Venezia!) non viene seriamente minacciato. Tutt'al più resta la constatazione che il tredici non porta precisamente fortuna... La squadra, in verità, ha dimostrato di non funzionare appieno ed ha rivelato qualche deficenza nella mediana, ma sono cose da poco che la partita coi canarini ha messo in evidenza e che serviranno a Barbieri per l'avvenire. Alle volte, sono proprio queste dolorose esperienze che valgono ad aprire gli occhi ed a scoprire dei difetti là dove prima, quando le cose andavano a gonfie vele, tutto pareva perfetto. Comunque nessun scoraggiamento e nessuna recriminazione. La sconfitta subita a Modena dopo dodici giornate di marcia incontrastata e brillante dimostra, una volta di più, che nel gioco del calcio nulla è immutabile e definitivo. Lo zero che l'Atalanta mostrava orgogliosamente — unica fra le 32 squadre delle serie A e B — fino a domenica scorsa nella casella delle partite perdute è scomparso, ma in compenso l'unità ha guadagnato in esperienza e affronterà i difficili cimenti venturi con più accorta volontà.

Altro zero cancellato dalla classifica è quello riguardante le partite pari del Livorno. Gli amaranto, fino a domenica, non avevano dimostrato di gradire... le mezze misure: o vincere o perdere. C'è voluto il Venezia per farli ricredere, quel Venezia duretto anzichenò che sulla Laguna non s'è lasciato superare finora da alcuno e che con l'affermazione di domenica ha rafforzato la sua posizione immediatamente alle spalle delle vedette del girone. Per il Livorno l'inopinato pareggio ha voluto dire una bella occasione sfumata di agguantare o quasi l'irraggiungibile capolista, mentre in compenso s'è lasciato affiancare dalla brillante Cremonese. Quest'ultima, in giornata di vena, ha pressochè sepolto sotto una mezza dozzina di goals la pur forte compagine messinese. L'undici grigio-rosso, si vede, si è ripreso in pieno dopo la pausa bergamasca e l'inusitato numero di punti segnato nelle ultime partite dice chiaramente che la sua prima linea fila egregiamente. Potremo errare, ma nel girone di ritorno i cremonesi giocheranno un grande ruolo. Per il resto del fronte buio assoluto: ben otto squadre seguono raggruppate a quota tredici, un numero che, abbiamo visto, non porta sempre fortuna. Inutile anticipare ogni giudizio; è meglio attendere gli eventi.

a. m.

Gli azzurri della discesa al Concorso internaz. di Megève

Megève, 29 notte.

Gli organizzatori del Gran Premio dello Sci Club Parigi, che si disputerà a Megève nelle giornate dell'8 e 9 gennaio prossimo, hanno ricevuto conferma da parte della F.I.S.I. della partecipazione italiana a questa importante manifestazione discesistica. Si precisa infatti che saranno presenti a Megève tutti i probabili componenti la squadra azzurra ai Campionati del mondo, che si svolgeranno a Chamonix nel mese di febbraio.

Sono stati così preannunciati al Comitato organizzatore del Gran Premio di Megève i seguenti nominativi: Giacinto Sertorelli, Rolando Zanni, Vittorio Chierroni, Federico Pariani, Leo Zerianno, Giovanni Paluselli, oltre alle due azzurre Paola Wiesinger e Frida Clara. D'altra parte è certa la partecipazione della categoria *junior* di qualcuno tra i migliori elementi della Scuola Allievi Maestri del Sestriere, in particolare di Camillo Passet.

NOTIZIARIO

— L'olandese Mastenbroek ha battuto il primato mondiale femminile di nuoto dei 400 metri sul dorso percorrendo la distanza in 5'48" e 8/10.

— In base alle decisioni della F.I.F.A., il terzino italo-uruguayano Mascheroni non avrebbe dovuto essere ingaggiato da alcun'altra Società calcistica per avere egli rotto il contratto con l'Ambrosiana. Si sa, invece, che il noto calciatore è stato contrattato dal Club Peñarol di Montevideo, il quale chiederà il nulla-osta all'Associazione milanese.

— Il Campionato sudamericano di calcio si è iniziato a Buenos Aires con l'incontro della Nazionale brasiliana con quella peruviana. Il giuoco, velocissimo, imposto dalla squadra brasiliana ha finito per aver ragione dell'avversaria che è stata battuta per 3 a 2.

— Secondo quanto disposto dal Consiglio direttivo della Fidal, le seguenti atlete sono state passate in prima serie: Di Maio (U. S. Das Torino); Duvillard Olga (Guf Torino); Gabriele Gabre (U. S. Venchi Unica Torino); Vercolo Teresa (U. S. Das Torino); Agorai Franca, Caselli Maria, Colombo Carla, Crevel Angela, Del Burgo Giulia.

— Il Polizei Sport Verein di Berlino farà svolgere l'8 gennaio allo Sport Palast un torneo internazionale dilettanti. Si apprende che la Federazione pugilistica italiana vi parteciperà con i seguenti pugili: Serra, peso medio; Musina, peso medio massimo; Paoletti, peso massimo.

— Ci risulta che il grande giornale «The News» di New York, ha invitato la F. P. I. ad inviare a New York nel prossimo giugno una squadra composta di otto campioni e quattro riserve. La squadra italiana, che tanto buona impressione ha lasciato nel recente giro in America, dovrebbe essere opposta alla squadra vincitrice del «Guanto d'oro» la grande competizione che il «The News» organizza annualmente.

Pubblicità Economica

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con Decreto Penale 9-1-1936-XIV
711) **ha condannato**
Mattea Francesco Giovanni di Carlo, residente in Sesto Calende, presso lo Stabilimento Vinicolo di Mattea & C., con sede in Correggio Emilia, a lire 200 di ammenda per vendita di vino colorato artificialmente. (6845
P.E.C. Torino, 16-12-1936-XV.
Il Canc.: ENZO DELAVIGNE.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con Sentenza 16-10-1936-XIV
712) **ha condannato**
Cettino Giacomo di Giuseppe, esercente in Torino, via Gustavo Doglia, n. 91, a lire 200 di ammenda per avere posto in vendita vino senza la indicazione del grado alcoolico. (6846
P.E.C. Torino, 16-12-1936-XV.
Il Canc.: ENZO DELAVIGNE.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con Decreto Penale 30-5-36-XIV
713) **ha condannato**
Prina Maurizia Firmina fu Carlo, esercente in Torino, corso Regina Margherita, 48, a lire 100 di ammenda per avere detenuto per la vendita aceto deficiente di acido acetico. (6847
P.E.C. Torino, 16-12-1936-XV.
Il Canc.: ENZO DELAVIGNE.

Tipografia Giornale LA STAMPA

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Nè all'interno nè all'estero la Francia trova un equilibrio

Una relazione di Delbos al Gabinetto

Parigi, 29 notte.

I membri del governo si sono riuniti in consiglio alle 17, all'Eliseo, sotto la presidenza del signor Lebrun. Le deliberazioni del Consiglio hanno avuto per oggetto la politica estera e la politica interna, economica e sociale.

Il « treno rosso »

Il signor Delbos ha fatto anzitutto un'ampia esposizione dei recenti avvenimenti diplomatici, soffermandosi in particolar modo sulle ripercussioni degli affari di Spagna ed ha analizzato le nuove disposizioni proposte dal sottocomitato di coordinamento per assicurare il non intervento; ha messo il Consiglio al corrente dei negoziati intrapresi con le varie Potenze per il rafforzamento del controllo sotto tutte le sue forme e delle reazioni provocate dall'invio simultaneo a Berlino, Roma, Mosca e Lisbona delle note francese e inglese.

Manco a farlo apposta, stasera appunto l'*Intransigeant* pubblica un articolo sulla quotidiana partenza alle 22,5 dalla stazione d'Orsay del treno per Cerbère-Port Bou e la Spagna, treno che sarebbe uguale a tutti i treni internazionali se non avesse in testa uno o più vagoni chiusi, riservati unicamente ai volontari reclutati dai comitati di « organizzazione antifascista », che, giunti da vari punti d'Europa, vanno a ingrossare le file della « brigata internazionale » sul fronte di Madrid. Cosicchè per una di quelle semplificazioni che il popolo ama, quel treno è ormai conosciuto sotto il nome di « treno rosso ».

Ogni sera, centinaia di russi, di cecoslovacchi, di francesi, naturalmente, di spagnuoli e di altre nazionalità ancora, partono al canto dell'Internazionale salutando col pugno chiuso — il saluto della terza Internazionale portato dalla Russia — i simpatizzanti rimasti a terra. E guai a chi osasse fare un gesto di disapprovazione. Un tale, ex-combattente, che da uno scompartimento di seconda classe aveva fatto innocentemente il saluto militare, provocò un formidabile tumulto. Fischi e ingiurie vennero lanciati dagli amici dei partenti, mentre 200 pugni chiusi di uomini, donne e ragazzi si agitavano freneticamente e una diecina di energumeni seguivano a passo di corsa lo scompartimento lanciando ingiurie fra cui le solite « Morte! morte! », finchè il treno, accelerando la sua corsa, non li ebbe distanziati.

Questo spettacolo si rinnova ogni sera: è il treno russo che parte; mentre la nota comune francese e britannica rimessa a Berlino, Mosca, Roma e Lisbona chiede di imperturbabilmente di prendere di urgenza le misure amministrative necessarie per arrestare la partenza di volontari per la Spagna!

Dal punto di vista interno sono i conflitti sociali che hanno attirato l'attenzione del Governo. Malgrado tutti i tentativi di conciliazione e le procedure di arbitrato, i conflitti sociali si sviluppano ogni giorno sempre più e il nuovo sciopero dell'alimentazione scoppiato in seguito alla sentenza di un arbitro nominato dal Capo del Governo e la cui decisione non era gradita agli operai, per quanto rapidamente risolto, mostra quanto giustificato fosse lo scetticismo di quelli che non credono affatto alle virtù dei testi per calmare i conflitti sociali quando il Governo non intende ricorrere a misure di coercizione contro impiegati e operai che si rifiutano di accettare una sentenza arbitrale.

Le elezioni di Lapalisse

I recenti conflitti del lavoro e le conversazioni fra i servizi della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Interni e le delegazioni operaie e padronali sono stati dunque evocati nel Consiglio dei Ministri insieme alla questione della elezione di Lapalisse che mette in giuoco la solidità del fronte comune. Domenica scorsa a Lapalisse nelle elezioni suppletive è riuscito in testa il radicale Lamoureux davanti al candidato socialista, il che ha posto un problema politico: se cioè i socialisti debbano o meno riversare i loro voti sul candidato in prevalenza.

La commissione amministrativa del partito socialista ha deciso al riguardo di rispettare la regola del fronte popolare e di invitare quindi il proprio candidato a ritirarsi in favore di Lamoureux, a condizione che questi dia un'adesione formale e pubblica al concentramento popolare e prenda l'impegno di sostenere fedelmente il governo di fronte popolare.

Le cose sembrerebbero dunque ormai accomodate se, ciò che non è ben sicuro, il candidato radicale si piegherà alla condizione imposta per la ragione che, in occasione delle elezioni precedenti, i radicali non hanno mai chiesto ai loro concorrenti di fronte popolare di assumere un impegno qualsiasi. Sono questioni di lana caprina e non poco ridicole, ma questi screzi, che vanno accentuandosi, non mancano di preoccupare Blum, tanto più che vivo malcontento serpeggia nel partito della rue de Valois che, dopo essere stato il più forte della Camera, non può rassegnarsi ad essere trattato con tanta disinvoltura dai camerati socialisti e comunisti.

Oggi poi la commissione senatoriale degli Esteri ha proceduto all'esame del progetto tendente ad accordare le garanzie dello Stato francese ai prestiti del governo polacco e della Compagnia franco-polacca delle ferrovie, che la Camera aveva approvato stamattina all'unanimità dei 590 votanti. Dopo avere udito il Ministro degli Esteri Delbos, che ha giustificato questa operazione principalmente sotto l'aspetto politico, constatando le buone relazioni che continuano a unire i due paesi, la commissione ha dato incarico al suo relatore di preparare un accordo tendente ad accordare la garanzia richiesta.

Gli scioperi in Francia

Il conflitto dell'alimentazione composto - Un'ora di sospensione a Parigi del lavoro degli addetti ai pubblici servizi

Parigi, 29 notte.

Il conflitto dell'alimentazione, scoppiato ieri come un fulmine a ciel sereno, ha avuto la durata di un violento acquazzone d'estate, di quelli che destano serie preoccupazioni per i danni che possono provocare e poi cessano all'improvviso lasciando posto al sereno. Oggi, a mezzogiorno la situazione appariva ancora confusa e gravida di minacce diverse. Stasera, dopo una lunga conferenza svoltasi alla Presidenza del Consiglio, è stato raggiunto un accordo in seguito al quale sono state decise dalle organizzazioni sindacali la evacuazione dei locali occupati e la ripresa del lavoro. Il suddetto accordo regola numerosi punti controversi; per quanto riguarda i contratti collettivi dei magazzini di vendita, le conversazioni riprenderanno il 4 gennaio 1937. Da altra parte il Ministro dell'Interno ha promesso di risolvere entro il limite massimo del 15 gennaio i problemi sottoposti al suo arbitrato. La rapidità con la quale è stata composta la vertenza ha sollevato l'opinione pubblica che si era già mostrata allarmatissima e il cui stato d'animo senza dubbio non poteva essere ignorato dal Governo.

L'annunciato sciopero di un'ora degli addetti ai servizi pubblici parigini, d'altra parte, ha avuto luogo oggi senza incidenti, come si prevedeva. La manifestazione si è svolta in perfetta calma e la cessazione del lavoro non ha apportato nessun visibile cambiamento all'abituale [illegible] della capitale. Lo sciopero si è concluso alla fine del pomeriggio con l'ormai tradizionale invio di una delegazione al Municipio mentre gruppi di scioperanti stazionavano nella piazza.

Ma il conflitto dei metallurgici di Lilla prosegue, dando luogo a quotidiani incidenti. Stamane, ad esempio, una quarantina di scioperanti si sono ammassati dinanzi agli ingressi degli uffici di una società di costruzioni meccaniche, col proposito di sbarrare la via agli impiegati i quali però erano già entrati.

Il loro atteggiamento minaccioso ha reso necessario l'intervento delle guardie mobili che hanno fatto sgomberare le vicinanze dello stabilimento. I metallurgici si agitano anche a Parigi dove, come è stato annunciato, domani essi procederanno a uno sciopero di cinque minuti, a titolo di avvertimento.

Verso le 19 una colonna composta di circa duemila persone avanzava verso la via Rivoli per raggiungere la piazza del Municipio. Lo sbarramento predisposto si oppose a quell'avanzata, ma alcuni dimostranti [illegible] commissario mosse verso un plotone di guardie mobili tenuto in riserva sul luogo. Sul di lui ordine, l'aiutante [illegible] comandò ai suoi uomini di montare a cavallo per [illegible]. [illegible] la polizia [illegible] colonna dei [illegible] con un [illegible] sbarramento [illegible] il gruppo dei dimostranti [illegible] e la colonna si sciolse [illegible]. [illegible] agenti sono stati leggermente feriti. [illegible] sono stati arrestati [illegible] agenti di polizia. [illegible] agenti.

Colloquii di Rustu Aras

Atene, 29 notte.

Rustu Aras, reduce da Ginevra, ha avuto un colloquio di due ore con Metaxas ed il sottosegretario agli Esteri Mavrudis sulla situazione generale interessante l'intesa balcanica. I colloqui sono stati ripresi oggi. Essi hanno per oggetto la prossima riunione dell'intesa balcanica che si terrà ad Atene a febbraio. Rustu Aras partirà domani per Ankara. La stampa commenta la visita di Rustu Aras ad Atene come manifestazione di unità di vedute greco turche e di collaborazione tra le due nazioni.

Un trattato di commercio fra l'Italia e la Turchia

Roma, 29 notte.

Oggi, il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, e l'Ambasciatore di Turchia, signor Huseyin Ragip Baydur, hanno firmato un trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Turchia e altri accordi di carattere economico.

Elementi rassicuranti nello sviluppo della situazione

Berlino, 29 notte.

A conclusione ed a liquidazione della tempesta in un bicchier d'acqua, di allarmi e di voci fantastiche di ogni genere sulla Germania, scatenate negli scorsi giorni dal desiderio di sensazione — forse non del tutto puro — di tanta parte della stampa, sia francese che inglese, i giornali fanno ultimamente il bilancio di ciò che rimane di realtà dopo il dileguarsi delle voci false e interessate.

Voci di allarme che dileguano

Una comunicazione ufficiale intanto sopravviene alle smentite date dai giornali, e disperde definitivamente gli ultimi resti e echi di quelle voci; la comunicazione deplora che con tale sistema e con tanta leggerezza, che confina con la spudoratezza e la malvagità, si tenti di creare nuove inquietudini in una situazione già tanto delicata e che di agitazioni supplementari non ha davvero bisogno; e riferendosi precisamente alla asserita riunione di capi che avrebbe dovuto aver luogo a Berchtesgaden, la comunicazione dichiara che la informazione era priva di qualsiasi fondamento.

In quanto a quello che rimane di tante voci corse, la *Frankfurter Zeitung* ha una nota di intenzioni e di tono ottimistico e tranquillizzante sulla situazione in cui, riferendosi al colloquio di Delbos e di Welczek, dice che bisogna ad esso ritornare per rimettere i piedi su un terreno reale: quel colloquio consisteva in uno sguardo generale a tutta la materia dei rapporti franco-tedeschi, in cui ebbe naturalmente gran parte la questione della non ingerenza spagnola; ma quello che importa notare, secondo il giornale, è che nelle sue dichiarazioni il ministro francese « ha dimostrato molta comprensione per le richieste della Germania. Il che dimostra che egli non ha voluto creare una atmosfera favorevole allo scoppio di una crisi acuta al primo incidente »; e quello che al giornale pare ancor più notevole è che « queste dichiarazioni di Delbos non vennero a mancare, insieme con le voci inglesi, le quali mostrano la intenzione di dare alla Germania l'impressione che in riguardo ai desideri tedeschi non si è ora del tutto sordi come prima, perchè si desidera di creare una migliore situazione.

« Certo — osserva a questo punto il giornale — in quelle manifestazioni francesi ed inglesi si può notare una speciale intenzione persistente di rifiutare alla Germania, affinchè essa faccia la sua scelta: ma fino a che punto questa intenzione persuasoria sia dettata da un intento amichevole, questa è cosa che non è possibile ancora vedere ».

Limitazione necessaria

Il giornale nota al riguardo come al centro delle discussioni stia sempre la questione della non ingerenza e dei volontari, ma per questa questione tutta la stampa, anche oggi, con alla testa un [illegible] della ufficiosa *Correspondenz Politico Diplomatica*, insiste nel riprendere gli argomenti già precedentemente avanzati, che, cioè, la Germania è stata essa per la prima con l'Italia a mettere in campo la questione dei volontari e non si può ora fare rimprovero alla Germania del fatto che, per essere i suoi consigli stati seguiti, il territorio francese sia diventato il tramite di una quasi nutrita corrente di volontari che affluiscono al fronte rosso spagnolo. Quello che importa, è in ogni modo di fare ciò e di corrispondere all'asserito desiderio inglese e francese che la guerra civile spagnola rimanga limitata al territorio della Spagna.

« Ciò è tanto più necessario in quanto che la volontà sovversiva mondiale della Russia sovietica si avvicinerebbe alla sua piena realizzazione se la Spagna dovesse diventare [illegible] una catastrofe europea. Vi sono elementi favorevoli per [illegible]; e anche l'accordo italo-inglese sul Mediterraneo non può essere interpretato a dovere se non in questo senso europeo; nel senso, cioè, che accanto alla sua portata riguardante i rapporti fra i due paesi, esso contribuisca ad alleggerire l'attenzione sulla faccenda spagnola. L'Italia riceverà ben presto il pieno riconoscimento de jure del suo Impero da parte di tutti i paesi. Con ciò è raggiunto il grande risultato che l'Italia ritornerà alla sua collaborazione e alla sua funzione internazionale ed alle trattative del patto occidentale. La stampa romana sottolinea in questi giorni che con la conciliazione delle due Potenze occidentali l'asse pacifico Roma-Berlino non verrà [illegible]. Chi pensa con serietà alla pace non la cerca certamente nella confusione poichè la pace sta davanti agli occhi di tutti, di quelli, naturalmente, che vogliono comprendere ».

Giuseppe Piazza

Un nuovo tipo di frumento sperimentato al Canadà

Londra, 29 notte.

Si apprende da Ottawa che sono stati compiuti nel Canadà esperimenti con un nuovo tipo di grano risultante dall'incrocio del frumento con dell'erba perenne. Il vantaggio di questa pianta è che non rende necessaria la semina. Una volta piantato il frumento si riproduce per una serie indeterminata di anni. I suoi chicchi non sono così grossi come quelli del frumento comune; ma in ogni modo potrà essere usato per lo meno come foraggio. Si ritiene che il nuovo tipo di frumento potrà essere usato nelle regioni dell'America settentrionale che sono state devastate dalla siccità e sono state trasformate in aridi deserti.

MENO CELEBRE DELLE SORELLE DIONNE è il gruppo di quattro gemelli di S. [illegible] che hanno trascorso lietissimamente il loro secondo Natale.

La situazione in Cina

Ciang Kai Shek riprende il comando in capo dell'esercito

Sciangai, 29 notte.

Il giornalista australiano Donald, che ha avuto una parte di primissimo ordine negli avvenimenti delle ultime settimane, ha spiegato al corrispondente dell'United Press da Nanchino che l'arresto e la prigionia di Ciang Kai Shek sono stati motivati dal fatto che Ciang Sue Liang e i suoi amici politici non erano riusciti in alcun modo a far accettare da Nanchino [illegible] il governo centrale a prendere misure efficaci per resistere alla invadenza giapponese e per fare cessare le continue lotte intestine. Il Donald ha affermato che, per quanto gli consta, Ciang Sue Liang fece rilevare a Nanchino che il Giappone aveva di fatto occupato un sesto del territorio cinese senza che il governo della repubblica si fosse orientato verso una politica di difesa contro l'espansionismo nipponico. E la provincia di Shen-Si, [illegible] la giurisdizione di Ciang Sue Liang sarebbe stata la prima a subire la sorte degli altri territori più a nord. Ha aggiunto che la vita di Ciang Kai Shek non ha mai corso pericolo alcuno a Sianfu, fatta eccezione degli effetti delle [illegible] degli apparecchi nanchinesi i quali, se le condizioni atmosferiche fossero state favorevoli, avrebbero potuto bombardare Sianfu, come avevano ordine, e quindi anche uccidere Ciang Kai Shek prigioniero in quella città. [illegible] a questa circostanza che Ciang Kai Shek deve la sua incolumità. Il generalissimo durante la prigionia — ha continuato il Donald — ha abitato un appartamento moderno ed è stato trattato col massimo riguardo. Avrebbe potuto essere liberato otto giorni prima se i dirigenti di Nanchino lo avessero desiderato.

D'altra fonte è poi segnalato che membri del governo di Nanchino accusano di tradimento la signora Ciang [illegible] di astenersi dal recarsi a Sianfu per raggiungere il marito, e per il fatto che essa [illegible] a Nanchino che i rischi di un viaggio a Sianfu.

In contrasto con queste voci [illegible] si apprende da Nanchino che quel Consiglio politico centrale annuncia ufficialmente oggi che il Maresciallo Ciang Kai Shek riprende le sue funzioni di Primo Ministro e di comandante in capo dell'esercito.

Travolta da un treno mentre esce assolta dal tribunale

Vienna, 29 notte.

Davanti al Tribunale di Szeged, in Ungheria, si è svolto negli scorsi giorni un processo interessante per il suo sfondo psicologico. Accusata era tale Anna Toth, la quale nell'estate scorsa ha ferito mortalmente nel sonno, a colpi di accetta, la sua giovane figliuola. Interrogata dai giudici, ella ha dichiarato di non essere assolutamente in grado di spiegare come mai abbia compiuto il delitto. Vero è che era disperata per il contegno della figlia datasi a una vita leggera, sì da suscitare le critiche dei conoscenti; è vero è, anche, che nella notte della tragedia ebbe a fare un sogno nel quale la figlia le appariva in una circostanza molto compromettente. Ma come e perchè abbia afferrato l'accetta e colpito la ragazza, la disgraziata donna ha affermato di non poter ricordare.

Poichè gli psichiatri hanno confermato che, in determinati casi, si possono commettere delitti anche nel sonno, la Toth è stata assolta. Nel ritornare a casa, però, la donna è stata travolta a un passaggio a livello da un treno e maciullata.

Messaggi da ogni paese al Duca di Windsor

Vienna, 29 notte.

Il Duca di Windsor si trova sempre nel castello di Enzesfeld del barone Rotschild, e finora non ha intrapreso alcun viaggio al castello di Sonnberg per visitare l'Arciduca Antonio, o al castello di Waidhofen per partecipare ad una partita di caccia. Il Duca ha fatto invece parecchie escursioni a Vienna.

Messaggi di felicitazioni in occasione del Natale e del nuovo anno sono affluiti da ogni paese all'ufficio postale di Enzesfeld in quantità tale che si è dovuto aumentare il personale. Il Duca ha pregato i giornali viennesi di voler ringraziare il pubblico di queste cortesie.

NEL SETTORE DI CORDOVA

Il generale Queipo de Llano avanza di 60 chilometri

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

St. Jean de Luz, 29 notte.

(R. F.) - *Durante l'apparente tranquillità del settore madrileno, dove l'esercito nazionale si limita tuttora ad operazioni di sondaggio e ad una lenta pressione sulle linee di comunicazione con la Sierra del Guadarrama, le colonne del generale Queipo de Llano si sono spiegate a ventaglio nella vasta zona rurale, ai limiti della provincia di Jaen e di Cordova, ed hanno occupato nei giorni scorsi, successivamente — come vi abbiamo annunciato — la cittadina di Montoro e le borgate e i villaggi di Bujalance, Pedro Abad, Lopera e Adamuz.*

Ora si sa che l'avanzata in questa regione, avanzata che ha permesso di ricollegare al territorio nazionale del sud, la quasi totalità della provincia di Cordova, e che ha portato le truppe attaccanti fino entro la provincia di Jaen, ha raggiunto una profondità di sessanta chilometri in parecchi punti. L'impressione che si ha negli ambienti vicini al Gran Quartiere generale di Salamanca, su questo importante avvenimento militare in un fronte piuttosto trascurato finora dall'attenzione del pubblico, è che il generale Queipo de Llano abbia disposto l'inizio di una vasta manovra offensiva, tendente a premere sulla regione del levante, che è la piazzaforte del governo repubblicano, e a distrarre verso questa regione gli effettivi comunisti che sono avviati a difendere la capitale.

Giornalista cecoslovacco condannato a morte a Madrid

Praga, 29 notte.

Il giornalista cecoslovacco Kalian Keltner, corrispondente da Madrid del giornale *Esti Ujsag* di Bratislava, è stato condannato a morte. Della questione si occupano ora gli ambienti ufficiali cecoslovacchi e la Legazione di Spagna a Praga.

Lo scandalo del Quai d'Orsay

Due nuovi arresti

Parigi, 29 notte.

Due nuovi arresti sono stati operati oggi in relazione con lo scandalo Linder Rosenfeld scoppiato al Ministero degli Affari Esteri. Dopo quello del russo Samuele Frankdin è stata oggi la volta di un ex-avvocato, pure esso russo, certo Schapire, che aveva procurato al Frankdin un falso passaporto lituano allo scopo di facilitargli i viaggi all'estero. Si attendono ancora ulteriori arresti.

Come un poliziotto indiano si è salvato dalla forca

Londra, 29 notte.

Un poliziotto indiano, certo Atma Singh, era stato condannato a morte dal tribunale consolare di Sciangai per aver ucciso un suo collega a colpi di scure. Stamane il condannato è stato impiccato, o meglio doveva essere impiccato, nella prigione municipale della città. Il boia gli ha messo la corda al collo e gli ha aperto sotto ai piedi una botola, entro la quale l'Atma è precipitato. Senonchè la corda non ha resistito al peso, si è strappata e il condannato è caduto in fondo alla buca. Egli si trova ora all'ospedale con lesioni al collo e alle gambe.

Il console britannico di Sciangai ha aperto un'inchiesta e poi ha consultato l'ambasciatore britannico sul da farsi. Quest'ultimo ha deciso di regalare la vita al Singh, che verrà rinchiuso in prigione per un tempo non ancora determinato.

Dalla Moravia al Giappone a piedi per vedere le Olimpiadi

Praga, 29 notte.

Un giovane suddito tedesco, tale Partolo Plecity, si propone di partire insieme alla moglie, il 1.o gennaio, da Zlin, in Moravia, per le Olimpiadi di Tokio, attraversando a piedi la Polonia, la Russia meridionale, la Turchia, la Indocina, la Cina e la Corea, dove prenderà imbarco per il Giappone.

I coniugi Plecity contano di percorrere 20 chilometri al giorno. In viaggio di nozze, la coppia già si era recata a piedi in Turchia.

I centomila dollari di un mendicante

New York, 29 notte.

Il novantenne Cristi Hossett, ex venditore ambulante di pesche, viveva da molti anni elemosinando. Ora è morto ed ha lasciato 100 mila dollari.

Il rapimento del piccolo Mattson

La polizia in attesa che si svolgano le trattative

Tacoma, 29 notte.

La famiglia Mattson non è riuscita ancora ad avere notizie del piccolo Charles ieri rapito, come si sa, a scopo di ricatto.

Un giornale locale aveva pubblicato ieri nella rubrica degli avvisi economici una breve corrispondenza con la quale il piccino, o più verosimilmente il suo rapitore a nome della vittima, annunziava che avrebbe dato sue notizie collo stesso mezzo. Evidentemente il rapitore o i suoi complici si sono poi guardati bene dal tornare per la pubblicazione di un altro avviso, temendo di cadere in un agguato alle sedi dei giornali dalla polizia. Sembra però che a richiesta della stessa famiglia Mattson la polizia federale e quella locale si siano finora astenute dall'intervenire, e ciò per non ostacolare l'eventuale restituzione del ragazzo ai genitori. La somma richiesta è esattamente di 28 mila dollari, pari a 560 mila lire italiane circa.

La radio ha diffuso più volte i connotati del supposto rapitore, quali poterono essere intravisti dal sedicenne William Mattson, fratello del piccolo rapito. A un certo momento, la maschera sarebbe caduta dal volto del rapitore; e sarebbe allora apparso un volto truce di colorito molto scuro, incorniciato da una folta barba.

Numerosi « G.men » hanno percorso ieri e stanotte tutte le strade della regione ed hanno operato perquisizioni in vari ambienti equivoci. La polizia ha concentrato i suoi sospetti su due persone: una notoriamente affetta da disordini mentali e una seconda considerata pericolosa per i suoi precedenti penali.

Come Marisa Hilsz narra la sua drammatica discesa

Parigi, 29 notte.

L'aviatrice Marisa Hilsz, che a Istres sta rimettendosi a poco a poco dal drammatico accidente che per poco non le costò la vita, ha potuto rievocarlo a un redattore dell'*Intransigeant*.

« Avevo raggiunto la velocità di 450 chilometri all'ora con una facilità che mi aveva entusiasmata. All'improvviso, un violento scossone, provocato dal maestrale che soffiava a una velocità media di 50 chilometri orari, scosse l'apparecchio con violenza inaudita, obbligandomi a rallentare il regime del motore. Poco appresso, un secondo scossone, più violento ancora del primo, seguì, accompagnato da uno scricchiolio. Un pensiero mi balenò nella mente: « Sono perduta! ». In realtà avevo urtato la spalla sinistra nella carlinga e una sofferenza atroce mi faceva spasimare. Mi è impossibile precisare come sono uscita dalla carlinga, pure non essendo legata al seggiolino. Rinvenuta, ebbi l'impressione di uscire da un incubo. Mi sembrava di essere nell'acqua, un'acqua fredda e agitata dal vento. Difatti, non mi ingannavo. Mi trovavo effettivamente nell'acqua di uno stagno, la cui superficie era spazzata dal maestrale.

« Sulle prime non mi ricordai di nulla, ma, dopo un violento sforzo di memoria, potei sovvenirmi che avevo preso il volo per tentare il primato di velocità.

« La situazione, intanto, si faceva critica. Che fare? mi domandavo. Sciogliere la cintura del paracadute? Sarei annegata, perchè non avevo la forza di nuotare. Riuscii soltanto ad aggrapparmi con una mano ai sospensori del paracadute e a mantenere la tela in direzione del vento. In questo modo fu trascinata fino a riva per circa seicento metri. Cinque costole spezzate e una spalla slogata: ecco il bilancio di un'avventura che avrebbe potuto essere ben peggiore ».

Marisa Hilsz, concludendo, ha aggiunto: « Tutto questo insomma è nulla, quando uno se la cava a così buon mercato! ».

Strozza la moglie e una figlioletta in un accesso di pazzia

Vienna, 29 notte.

Nella località di Schmida, a un centinaio di chilometri dalla capitale, un sorvegliante stradale di 31 anni, tale Leopoldo Kienast, gelosissimo della moglie trentottenne, l'ha strangolata insieme a una bimba di un anno. Nella stanza vicina dormivano tranquillamente gli altri cinque figliuoli, che soltanto al mattino hanno constatato con orrore quanto era avvenuto.

La moglie del Kienast era incinta, ed il marito, morbosamente geloso, aveva negli ultimi tempi la fissazione, a quanto si afferma assolutamente ingiustificata, di non essere il padre del nascituro nè della piccola bimba da lui strozzata.

La pietosa fine di diecimila gabbiani

Stoccolma, 29 notte.

Circa diecimila gabbiani, impossibilitati a volare, sono stati spinti dal mare sulla spiaggia della costa dell'Jutland. Come altre volte è accaduto, si tratta di gabbiani i quali, nuotando e tuffandosi negli strati di nafta gettati in acqua da qualche motonave, hanno finito per avere le ali impregnate a tal punto da essere incapaci a riprendere il volo.

Rimasti in tal modo per lungo tempo in balìa del mare, sfiniti per la stanchezza e la fame, i palmipedi sono stati raccolti in siffatte condizioni da consigliarne l'abbattimento per evitare loro il prolungamento di una dolorosa agonia.

Un brigante lettone ucciso

Kaunas, 29 notte.

Una banda di briganti ha fatto la sua apparizione nel villaggio di Darbenai, nella regione di Palanga, saccheggiando numerosi negozi e abitazioni. Durante uno scambio di colpi di arma da fuoco il bandito lettone [illegible] è stato ucciso [illegible] dai gendarmi, i quali battono le boscaglie per catturare i restanti briganti.

Il sesto Congresso per l'insegnamento tecnico

I lavori delle varie Commissioni

Roma, 29 notte.

Le Commissioni nominate dal sesto congresso internazionale dell'insegnamento tecnico hanno concluso in varie sedute i loro lavori con la formulazione di voti che dovranno essere coordinati da una apposita Commissione per la presentazione e l'approvazione all'assemblea plenaria conclusiva del congresso stesso.

La prima Commissione presieduta dall'on. Olivetti, presidente dell'« Enios » ha discusso intorno al tema dell'insegnamento tecnico e la vita economica formulando voti che: l'insegnamento tecnico tenda a dare ai tecnici una cultura generale e sociale adatta alla importanza dei compiti che essi sono chiamati ad assumere nella società moderna; che i giovani a seconda della possibilità di ciascuna nazione, siano obbligati dai 15 ai 18 anni a ricevere nello stabilimento e presso corsi professionali una formazione tecnica culturale e pratica, che garantisca loro la conoscenza metodica e completa di un mestiere; che lo studio del fattore umano sia perseguito.

La seconda Commissione presieduta dal prof. Panzo della R. Università di Roma ha discusso il tema: « l'orientamento professionale e la sua continuità » mettendo in rilievo la grande importanza del lavoro manuale nell'opera di orientamento professionale ed auspicando la maggiore estensione di esso nei vari gradi dell'insegnamento tecnico.

Nella terza Commissione è stata trattata « la formazione del personale di officina incaricato dell'insegnamento pratico negli Istituti di insegnamento tecnico professionale ». A conclusione della discussione il prof. Scanga ha presentato un concreto voto nel quale chiede che ogni Paese, in armonia alla propria organizzazione scolastica, alle proprie finalità ed alle necessità dei propri ordinamenti e dell'organizzazione industriale realizzi soluzioni meglio confacenti alle sue specifiche caratteristiche. Riassume e conclude il signor Hiernaux relatore generale presidente della Regia Università del Lavoro di Charleroi già Ministro dell'Istruzione Pubblica del Belgio il quale si associa alla proposta Scanga, ed a nome del presidente on. Cianetti, fa voti in occasione del prossimo Congresso il Biet organizzi una conferenza pedagogica internazionale tra gli insegnanti di apprendistato, meglio qualificati per l'insegnamento di uno stesso mestiere e si organizzi una esposizione internazionale di attrezzamento scolastico e di materiale didattico per l'insegnamento della tecnologia dei mestieri.

La quarta Commissione presieduta dal prof. Bandini dell'Associazione Fascista della scuola ha preso in esame il tema « la preparazione della donna alla sua funzione specifica nella vita economica ». La Commissione ha formulato tre voti per l'orientamento professionale, l'insegnamento professionale e l'economia domestica. Per questo ultimo problema la Commissione ha espresso il voto che l'insegnamento dell'economia domestica sia reso obbligatorio nelle scuole.

La quinta Commissione presieduta dall'ing. Mauro ha discusso a lungo intorno all'insegnamento e alla stampa tecnica formulando vari voti che saranno presentati alla Commissione di coordinamento.

Varianti al regolamento per l'Arma dei Reali Carabinieri

Roma, 29 notte.

Con Regio decreto pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, nel regolamento organico per l'Arma dei Reali Carabinieri sono apportate le seguenti aggiunte e varianti:

L'Arma dei Carabinieri Reali comprende: il Comando generale dell'Arma dei CC. RR.; due divisioni di CC. RR., 6 brigate di CC. RR., una scuola centrale CC. RR., 20 Legioni territoriali CC. RR., una Legione Allievi CC. RR., una banda dell'Arma CC. RR. Comprende inoltre alla dipendenza della Legione territoriale di Roma due battaglioni Carabinieri Reali, un gruppo squadroni Carabinieri Reali, uno squadrone Carabinieri guardie del Re; e alle dipendenze della Legione territoriale di Palermo un battaglione Carabinieri Reali.

Il Comando generale dell'Arma è così costituito: Comandante generale (generale di Corpo d'armata o di divisione); ufficio del Capo di Stato Maggiore del Comando generale suddiviso in vari reparti secondo la materia da trattare; ufficio di contabilità e revisione.

Minuscola popolazione che si costruisce una strada

Tortona, 29 notte.

Con semplice cerimonia, nella minuscola frazione montana di Alpe, in Comune di Gorreto, si sono iniziati i lavori per la costruzione di una nuova strada carrozzabile lunga cinque chilometri, che permetterà al villaggio di raggiungere comodamente quella pittoresca località montana, ora tagliata fuori dal transito. La limitata popolazione ha offerto gratuitamente gran parte della mano d'opera, nonchè molti carri di ghiaia e sabbia per la costruzione delle opere d'arte. Dal canto loro le autorità civili e politiche hanno concesso tutte le agevolazioni possibili.

In vista dei Littoriali

I primi atleti del Guf Torino sono giunti a San Martino

S. Martino di Castrozza, 29 notte.

San Martino di Castrozza sta preparandosi ad ospitare i Littoriali della neve e del ghiaccio. Mentre gli organizzatori lavorano a che la competizione studentesca nazionale possa conseguire l'esito migliore, confluiscono nel frattempo le rappresentanze dei singoli Guf. Quest'oggi è arrivato il primo scaglione di atleti torinesi mentre il rimanente è atteso per domani. A Passo Rolle sono cominciati gli allenamenti di discesa per la gara che avrà inizio da cima Cavallazza. L'impressione generale è, però, che tale discesa offra delle difficoltà troppo rischiose per un banco di prova qual'è quello che dovrà essere quello dei Littoriali della neve.

Michele di Romania visita la madre a Firenze

Venezia, 29 notte.

Questa sera alle 19,22 è giunto da Trieste S. A. R. il Principe Ereditario Michele di Romania, accompagnato dal gentiluomo di Corte generale Condesco, e ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal console di Romania e dal vice-Questore. Con una lancia messa a sua disposizione dalla Prefettura, egli si è recato a pranzo in un noto locale del centro, ripartendo alle 23 per Firenze per raggiungere la madre, Principessa Elena di Grecia.

I funerali a Foggia dell'asso pilota Bocola

Foggia, 29 notte.

A San Severo si sono svolti i solenni funerali del capitano pilota Willy Bocola, decorato di medaglia al valore aeronautico, pilota onorario dell'Armata francese, detentore del primato mondiale di volo rovesciato, perito in un incidente di volo a Bengasi. Ai funerali, oltre le autorità provinciali, è intervenuto il Capo di S. M. della zona aerea di Bari, in rappresentanza del Sottosegretario generale Valle.

Maschietto nato in tassì

Roma, 29 notte.

L'autista Armando Giorgini, mentre trasportava col proprio tassì all'ospedale tale Teresa Campili che era in stato di avanzata gravidanza, udiva partire dall'interno dell'auto grida. Il Giorgini accelerava allora la corsa verso l'ospedale. Giunto, guardando nell'interno della vettura, si è accorto con commozione che il parto era già avvenuto. Durante la corsa era nato un bel maschietto.

Cinque centimetri di brina

Desio, 29 notte.

Stamane la borgata di Cusano Milanino appariva letteralmente coperta da uno strato di brina che sorpassava i cinque centimetri di spessore, dando la sensazione che durante la notte fosse nevicato, mentre a solo qualche centinaio di metri oltre Cusano la campagna era lievemente coperta di brina. Durante la notte la temperatura è scesa a 10 gradi sotto zero.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA